

# l'Angelo

Notiziario della Comunità Parrocchiale di Chiari - N. 2 - Febbraio 2014  
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2, Dest. Brescia



**pag. 3**  
La parrocchia è grata alle Fondazioni

**pag. 5**  
Don Bosco fa tappa a Chiari

**pag. 12**  
Oratorio: ne vedremo delle belle...

**pag. 16**  
Quote rosa... volontarie!

**pag. 21**  
CAG: accordo raggiunto

- 3 LA PAROLA DEL PARROCO**  
*Evento storico in cui si crede*
- 5 Per una gioia senza fine**  
**PROGRAMMA della visita dell'Urna di don Bosco**
- 6 Esercizi spirituali**
- 7 Pellegrinaggio - I santuari di Francia**
- 8 Lettera del Vescovo**
- 10 Chiesa - I messaggi del Papa**
- 11 LA PAROLA ALLE SUORE**  
*Incontri di cuori*
- 12 PASTORALE GIOVANILE**  
*Consiglio dell'Oratorio*  
**Scout - Campi invernali**  
**ACR - Campo medie**
- 16 VOLONTARIATO: DONO E OPPORTUNITÀ**  
*Capodanno ad Amsterdam*
- 17 L'ARGOMENTO DEL MESE**  
*I mercati contadini*
- 18 ALLE RADICI DELLE PAROLE**  
*Obbedienza*
- 19 GLI INGANNI DEL DEMONIO**  
*L'inganno di chi pensa di parlare con i propri defunti*
- 20 FONDAZIONI CLARENSI**  
**Fondazione Morcelli Repossi**  
**Fondazione Istituto Morcelliano**
- 22 ASSOCIAZIONI CLARENSI**  
*Claronda*  
*Gruppo Volontari Rustico Belfiore*  
*ACLI, Mo.I.Ca.*  
*Associazione Amici Pensionati e Anziani*
- 26 CLARENSITÀ**  
*Davvero non c'è nulla da vedere?*  
*A proposito dei passaggi segreti...*  
*Romeo e Guerino*  
*Coro Polifonico Città di Chiari*
- 30 SPORT**  
*Coinvolgenti emozioni e straordinari risultati*
- 31 AMICI SOSTENITORI**

## In copertina

Ripartire dai giovani.

Non è la prima volta che la nostra comunità parrocchiale scommette su di loro: i nostri oratori sono la prova concreta e visibile di anni di progetti, riflessioni, tentativi, investimenti...

Il 2014 si preannuncia fin d'ora come uno degli anni più sensibili alla Pastorale Giovanile, grazie a quattro eventi straordinari che lo riguardano:

- la presenza dell'urna di san Giovanni Bosco;
- il nuovo Progetto Educativo dell'Oratorio;
- il rinnovo degli scambi di Volontariato giovanile a livello europeo;
- la struttura Polivalente a completamento del CG2000.

E tra i giovani, uno sguardo particolare a chi vive il terzo decennio.

Forza ventenni, alcune esperienze riguardano unicamente voi, il vostro lavoro, il vostro futuro, la vostra fede. *Carpe diem.*

# l'Angelo

Notiziario della Comunità Parrocchiale di Chiari

**N. 2 - Febbraio 2014**  
**Anno XXIV nuova serie**

Conto corrente postale n. 12509253  
intestato Parrocchia Santi Faustino e Giovita  
25032 Chiari (Bs)  
Registrazione N. 45/91 del 6 settembre 1991  
Tribunale di Brescia  
Edito dalla Parrocchia dei Santi Faustino e Giovita in Chiari,  
via Morcelli 7 Chiari (Bs)

sito web: [www.parrocchiadichiari.org](http://www.parrocchiadichiari.org)  
e-mail: [redazione@angelodichiari.org](mailto:redazione@angelodichiari.org)  
per le vostre lettere: Ufficio Parrocchiale,  
p.za Zanardelli (8.30 - 11.30)

**Direttore responsabile**  
Don Giuseppe Mensi

**Direttore redazionale**  
Don Alberto Boscaglia

**Redazione**  
Mons. Rosario Verzeletti, Enrica Gobbi, Bruno Mazzotti,  
Roberto Bedogna, Ida Ambrosiani, Nadia Iore, Ernesto  
Cancelli, Ferdinando Vezzoli, Sara Vezzoli

**Collaboratori**  
Maria Marini, Caroli Vezzoli, don Luca Castelli, don Fa-  
bio Mottinelli, Ione Belotti, Luciano Mena, Agnese Toni-  
nelli, Suor Daniela Mazzoleni, Alessandro Gozzini, Fausto  
Formenti

**Impaginazione**  
Agata Nawalaniec

**Preparazione copertina**  
Giuseppe Sisinni

**Tipografia**  
Tipolitografia Clarensa di Lussignoli S. & G.  
Coccaglio (Bs)



**Il prossimo numero**  
**de l'Angelo sarà**  
**disponibile l'8 marzo**

### Ai collaboratori

- Il materiale per il numero di marzo si consegna entro il 17 febbraio
- L'incontro di redazione per progettare il numero di aprile si terrà il 3 marzo



## Evento storico in cui si crede

Carissimi Clarensi, per questo mese in corso desidero riflettere con voi sugli eventi che si immettono nella storia e nella vita della comunità. Parto da quanto afferma il papa Francesco nella *Gaudium Evangelii*: “Essere Chiesa significa essere Popolo di Dio in accordo con il grande progetto d’amore del Padre. Questo implica essere il fermento di Dio in mezzo all’umanità. Vuol dire annunciare e portare la salvezza di Dio in questo nostro mondo che spesso si perde, che ha bisogno di avere risposte che incoraggino, che diano speranza, che diano nuovo vigore nel cammino”. (GE 114).

In questi anni in cui mi trovo a **vivere con fede il servizio sacerdotale e pastorale nella comunità clarense**, mi accorgo che sono anni impegnativi e anche difficili per le sfide drammatiche presenti (la famiglia, il lavoro, l’educazione, ecc.) e per una evoluzione graduale e impellente di cultura, di tradizione, di religiosità, di vita sociale, di risonanza economica e politica; ringrazio tutti i sacerdoti e i laici per

la comprensione sincera e la collaborazione generosa; il mio grazie va pure a coloro che non mancano di “graffiare” e di “aggre-dire” con lamentele, ovunque portate ed espresse, anche se preferirei il dialogo e l’incontro personale: tutto però, ritengo, serve per riflettere e pensare con semplicità ed umiltà, per la purificazione personale spirituale, per la edificazione del Regno di Dio di pace e di amore e per la correzione fraterna in rispetto reciproco e stima.

Niente e nessuno mi può rubare la convinzione in me radicata che la parrocchia di Chiari è da amare ed aiutare.

**Un desiderio è che tutti, laici e sacerdoti, in fraternità di spirito, ci poniamo alunni del grande maestro che è il papa Francesco**; a tutti e a ciascuno ha qualcosa da dirci e lo fa però con chiarezza, determinazione e benevolenza: tutti chiamati a ricevere la lezione che è propria, senza correre il rischio di vedere solo quella che riteniamo sia degli altri o di qualcuno in particolare.

### Una casa ospitale segno vivente dell’amore di Dio

Farsi ospiti dell’altro offrendogli la casa di cui ha bisogno è un gesto umano e umanizzante, ma insieme un gesto divino. Ce lo ricordano molte pagine del Vangelo. Al giudizio universale Gesù rivela a tutti, anche ai non credenti, che nel dare da mangiare o da bere a chi ne ha bisogno, hanno dato da mangiare e bere direttamente a lui, il Signore della vita. L’invito della Bibbia è di accogliere Dio costruendo una casa per l’uomo.

Quante volte gli uomini hanno invece voluto accogliere Dio costruendo templi e chiese! Anche una chiesa è casa del Signore, ma se chi la frequenta non è solidale con chi ha fame e sete, è solo e angosciato. Questa è la casa in cui siamo chiamati ad abitare. La fede cristiana è un “tenere compagnia” all’uomo come Dio, il quale si è accompagnato alla solitudine dell’uomo in Gesù.

**Dio vuole che ognuno si senta nella sua casa, tra le sue braccia.** La nostra piccola ospitalità è allora figura, annuncio, proclamazione di ciò che di più segreto, di più essenziale, di più divino, esiste nell’esperienza cristiana: Dio ama ogni uomo e gli sta vicino.

Aperta all’accoglienza, la casa viene redenta, e con essa viene redento ciò che vi si trova e quel che si fa: gli spazi, gli oggetti, i lavori domestici, la fatica, il sacrificio, le preoccupazioni, la sofferenza, la comunione, la gioia.

La casa diventa il volto quotidiano dell’amore di Dio all’uomo e luogo della sua benedizione.

### La costruzione continua del Centro Giovanile

In questi anni si è insistito perché la chiesa fosse chiesa per gli altri, chiesa per il servizio, chiesa popolo di Dio che annuncia Cristo Gesù. Tutto questo è importante, ma non deve far dimenticare che la chiesa è chiamata a vivere e godere al suo interno l’essere chiesa di Gesù. Oltre che chiesa per gli altri, essa deve essere una chiesa con i fratelli, cioè una chiesa comunione, basata sulla fraternità e solidarietà. Realizzare una parrocchia come chiesa comunione significa oggi tener presenti alcune indicazioni e convinzioni.

**La prima** è la creazione di rapporti di fraternità fra i cristiani che in aggregazione si incontrano. Fraternità significa amore disinteressato, servizio vicendevole, uguaglianza tra tutti, perdono reciproco, attenzione ai poveri e ai piccoli. La realizzazione di questo valore oggi richiede fantasia e creatività, per instaurare nella chiesa un clima di amicizia, di riconoscimento reciproco e di contatti reali e non solo formali e rituali, di gusto di stare insieme, almeno in alcuni momenti, come di catechesi, di iniziazione cristiana, di formazione morale e spirituale, di educazione della fede, di tempo disponibile per il gioco e lo sport.

**La seconda** è la creazione nella comunità di adeguate strutture di comunione e partecipazione, come l’oratorio o centro giovanile o un’istituzione educativa di riferimento per i bambini, i ragazzi, i giovani, le famiglie, i vari gruppi e le associazioni, come Scout, Acr e Acg e altri. Se le strutture non cambiano e non si ag-

giornano e non si adeguano ai tempi vigenti, l'amici- zia, l'incontro e la frequen- za, dopo un primo entu- siasmo, si deteriorano e si chiudono. Il Concilio Vati- cano II ha dato preziose in- dicazioni al riguardo, come quando ha presentato l'au- torità come servizio, ha af- fermato la uguaglianza di dignità di tutti i cristiani, ha evidenziato la loro di- gnità e ruolo significativo ai laici per essere animato- ri ed educatori ben forma- ti umanamente e religiosamente, in azione educativa concorde con i sacerdoti e le suore.

**La terza** consiste nel- la condivisione dei beni, orientata a far sì che, nel- la comunità, nessuno sia bisognoso (*At 4,34*). Vana è la comunione, se non si cercano forme di soste- gno reciproco, soprattutto nei momenti gravi di crisi, di disoccupazione, di ca- lamità varie. È importan- te e necessario ricercare da parte di tutti il bene comu- ne nella promozione uma- na, nella dignità persona- le, nella evangelizzazione e nell'opera educativa in genere con l'apporto indi- spensabile del volontariato in ogni campo di vita e di azione.

### **Un nuovo edificio presso l'oratorio**

Molto i Clarensi hanno in- vestito per il bene dei bam- bini e dei ragazzi, dei gio- vani e delle famiglie negli ultimi anni del secolo pas- sato e negli anni del nuo- vo millennio in corso con la edificazione del Centro Giovanile 2000. È costato tanti sacrifici e fatiche, con una smisurata dedizione e passione e un incalcolabile amore. Questa costruzione è stata il **"sogno"** da vi- vere e da attuare in luce e

speranza. Il piano iniziale con tutta la parte centrale, inaugurato nell'anno 2000, si è completato in segui- to con l'apertura del bar o ritrovo giovanile, i lavori di ampliamento e di siste- mazione del seminterrato e del piano sovrastante, la riqualificazione dei campi e degli spazi da gioco con gli spogliatoi, la demolizio- ne della parte vecchia de- nominata **"il campetto"**, ormai fatiscente e non più a norma di legge. Si è cer- cato quindi di continuare a dare concretezza al sogno educativo iniziale, che nel- lo scorrere del tempo pren- deva corpo e consistenza. Inoltre è stato effettuato il restauro completo dell'edi- ficio denominato "il com- plesso Sant'Agape" che ora ospita la "casa di Ali- ce dei piccoli", l'abitazione delle Suore Dorotee, il pia- no disponibile per i giovani volontari europei. In que- sto si sono seguite le indi- cazioni della sovrintenden- za dei beni culturali e am- bientali e della Curia dio- cesana, che ne hanno ap- provato i vari progetti pro- posti. Ora il sogno iniziale, che in questi anni spesso vari educatori e volontari dell'oratorio mi ricordava- no, e volentieri li ringrazio, **sento che deve ancora continuare**: desidero ri- costruire, anche se in posi- zione diversa, l'edificio che ricordi "lo storico campetto di dolce nostalgia di molti" che vi hanno lavorato ses- sant'anni fa circa. Certamente la costruzione deve avere realizzazione secon- do le esigenze attuali "un edificio che sia polivalen- te". Che ne dite? Ne par- liamo? Infatti ho fatto mio questo sogno e desidero aggiungervi qualcosa: ho pensato di chiedere aiuto alle Fondazioni di Chiari.

Già una risposta l'ho avu- ta: la Fondazione Bertinotti- Formenti, acquistando il te- atro Sant'Orsola, lo ridona nuovo alla Città, che ne ha certamente bisogno, assicu- rando la disponibilità di uso anche per il centro giovanile e per la Parrocchia. Non manca l'apporto della Fon- dazione Bettolini, che già ha sostenuto il Centro Gio- vanile in alcune iniziative. Ho ricevuto infine la propo- sta dell'Istituto Morcelliano di costruire questo edificio in oratorio e ne sono con- tento: è necessario avere un luogo "coperto" per tante iniziative estive ed invernali. **Si tratta di un dono che non ritengo di rifiutare.** Sapete: il sogno di finire il Centro Giovanile può es- sere realizzato così, non c'è altra scelta, se non quella di farne a meno, almeno du- rante la mia prepositura; la crisi attuale delle nostre famiglie, che sempre han- no contribuito per le opere parrocchiali e per l'oratorio, non permette più questo la- voro.

Faccio notare inoltre che c'è in corso il restau- ro dell'organo storico del Duomo e della Chiesa del cimitero: le risorse della co- munità si affievoliscono sempre più.

Vedo in questo un segno dei tempi che mi fa convin- to di trovarmi di fronte a un evento storico in cui si crede; credo io come pre- vosto, lo credono i sacer- doti, lo crede la mia comu- nità clarense, lo credono i clarensi di buona volontà e sensibilità verso la pastora- le giovanile: **questo dono è un bene comune** per tutta la comunità, la Città di Chiari.

Affido certo agli Enti com- petenti e ai Consigli prepo- sti la valutazione, i proget- ti e il lavoro, confidando

nell'aiuto del Signore e del- la sua Divina Provvidenza.

### **Edificare, che cosa significa?**

Il piano di costruzione di una comunità anche nel- le sue strutture utili richiede che si tengano presenti del- le cose importanti. Innanzi- tutto che si tratti di un'ope- ra a beneficio comune, per rifarci a Cristo che si cono- sce, si incontra e si annun- cia: siamo suoi collaborato- ri (cosa che non diminuisce la nostra responsabilità, né toglie il merito alle nostre opere).

**Siamo però anche degli eredi, siamo dei conti- nuatori dell'opera pre- cedente**; dobbiamo ave- re il senso della storia, che non inizia mai con noi e che ci chiede spirito di fe- deltà, umile e fortunata per quanto i tempi trascorsi ci tramandano di vivo e di au- tentico. Noi siamo saggia- mente conservatori e conti- nuatori, non dobbiamo temere che questa duplice qualifica, rettamente intesa, privi l'opera attuale della sua vivacità e della sua genialità.

**L'opera da compiere, che si riflette soprattutto per i giovani nel campo spirituale, pastorale e sociale, è sempre nuova, è sempre al suo principio.**

Mi auguro che tutto si pos- sa realizzare con serenità e fiducia; ringrazio tutti quel- li che si manifesteranno so- stenitori, anche se stimo e rispetto coloro che saranno di parere diverso.

So comunque che i giovani ne sono entusiasti.

Grazie di cuore!

Con gioia e fede invoco la benedizione del Signore su di me e su di voi tutti.

**don Rosario,  
il Prevosto**

# Per una gioia senza fine

*Felici nel tempo e nell'eternità... pane, lavoro e paradiso: ecco tre cose che io posso darti nel nome del Signore... un pezzo di paradiso aggiusta tutto.*

Come dovevano risuonare queste frasi alle orecchie dei ragazzi dell'oratorio di Valdodco? Cosa suscitavano nel loro cuore e nella loro vita? cosa sognavano per la loro esistenza? Esattamente non lo so, ma penso che i desideri dei ragazzi di ieri sono i desideri e le attese dei ragazzi di oggi. Le domande di ieri sono le domande di oggi che attendono una risposta concreta e coerente.

Ma c'era una differenza: i ragazzi dell'oratorio di don Bosco avevano don Bosco! Lui viveva con loro e per loro, faceva ogni cosa perché i suoi giovani potessero avere la dignità che spettava loro, perché potessero essere nella società e nella chiesa onesti cittadini e buoni cristiani. Non si è risparmiato in nulla perché potessero avere una casa e un lavoro, e poter scoprire la loro vocazione e il posto nella società. Ha camminato, viaggiato, parlato, scritto; ha combattuto e pregato, pianto e sorriso; è stato bastonato, ha rischiato di finire in manicomio, ha subito umiliazioni... ma alla fine la sua fede nella Provvidenza e il suo affidarsi a Maria Ausiliatrice hanno prevalso. La Chiesa lo ha proclamato santo, ha approvato le costituzioni salesiane e le congregazioni che da lui hanno preso vita. Dal suo albero sono sorte nuove congregazioni e comunità a servizio della Chiesa nei suoi vari ambiti. Il titolo con cui è conosciuto e amato è **padre, maestro e amico dei giovani**, di ieri e di oggi.

E oggi che don Bosco fisicamente non c'è più è la stessa cosa? I suoi figli e figlie spirituali, i salesiani e la figlie di Maria Ausiliatrice hanno la passione, l'amore e la gioia per i giovani come aveva il santo dei giovani? Non è facile rispondere a questa domanda perché i tempi sono cambiati, i ragazzi sono cambiati, le condizioni sociali e religiose sono cambiate; come anche i salesiani e le suore sono cambiati... non si possono fare le cose di oggi come ai tempi di don Bosco, ma bisogna vivere i tempi e le sfide di oggi con don Bosco, con le sue intuizioni e il Sistema Preventivo, con il suo ardore e la sua determinazione per la salvezza delle anime. Anche don Bosco aveva i suoi difetti e i suoi limiti, era figlio del suo tempo (unità d'Italia, rivoluzione industriale...) forse più complicato e caotico di oggi, non aveva tutte le varie conoscenze di oggi, non aveva disponibilità di mezzi, denaro, pubblicità... è partito da un sogno, da un desiderio di fare qualcosa di bello per gli altri e si è affidato alla Provvidenza, che da quel momento non lo ha più lasciato solo. Da cinque anni ormai l'urna contenente la reliquia del braccio destro di don Bosco, il braccio con cui benediceva, sta girando tutto il mondo salesiano e non solo. Da giovane voleva essere missionario, ma il progetto su di lui era un altro; in missione ci avrebbe mandato gli altri. Nel 2015 festeggeremo i 200 anni della sua nascita, del dono che Dio ha voluto fare alla sua chiesa... e così don Bosco si è messo in viaggio, andando a visitare ciò che il suo carisma a favore dei giovani ha suscitato. Sono con-

vinto che non è rimasto deluso! Ed ora viene a Chiari, viene a visitarci, a stare con noi, anche se per poche ore, viene per sostenere il nostro cammino, per darci coraggio e forza, la stessa che ha sostenuto lui. Saranno tante le emozioni che verranno fuori dal nostro cuore: raccogliamole e portiamole al Signore per intercessione del santo dei giovani. I genitori, gli insegnanti, gli educatori, i catechisti, gli operatori sportivi e tutti coloro a cui sta a cuore la vita e l'avvenire dei giovani preghino e si rivolgano a don Bosco per i loro figli, per i ragazzi e i giovani loro affi-



dati, preghino per loro perché la loro giovinezza sia vissuta in pienezza e con gioia e sappiamo scoprire negli adulti loro accanto degli alleati del loro cammino per una esistenza felice nel tempo e nell'eternità.

**don Luca Castelli**

## Programma

### La visita dell'Urna di don Bosco

**Chiari - 9 febbraio 2014**

Per permettere a più persone possibile di accostarsi a don Bosco è stato predisposto un programma in collaborazione con la parrocchia. Per questo tutte le famiglie, i bambini, i ragazzi, i giovani e chi lo desidera sono invitati a partecipare.

#### **Ore 15.00**

Accoglienza di don Bosco a Samber con momento di festa e di gioia.

Si formerà poi una sfilata che accompagnerà don Bosco fino in Piazza Zanardelli, dove ci sarà il saluto dell'autorità religiosa e civile della città.

#### **Ore 16.30**

Santa Messa solenne presieduta da Mons. Enrico dal Covolo.

Al termine l'urna verrà riportata a San Bernardino.

#### **Ore 18.00**

Inizio della preghiera personale a don Bosco presso la Chiesa di San Bernardino. Qui tutti sono invitati a pregare per i propri cari, soprattutto per i giovani. Alle 20.30 la chiesa viene momentaneamente chiusa per preparare la veglia.

#### **Ore 21.00**

Veglia di Preghiera in San Bernardino. Al termine, dalle 22.30 circa, sarà possibile iniziare la preghiera notturna personale o a gruppi, scegliendo l'orario che meglio si preferisce (per non lasciare don Bosco da solo durante la notte).

**Per informazioni** telefonare alla segreteria dell'Oratorio di Samber dal lunedì al venerdì dalle 16.00 alle 18.30.

# Esercizi spirituali

8 - 16 marzo 2014

**Il vangelo: una gioia da annunciare!**

*“La gioia del Vangelo riempie il cuore e la vita intera di coloro che si incontrano con Gesù.”*

Così esordisce Papa Francesco nella Esortazione Apostolica *“Evangelii Gaudium”*. Siamo ormai avvicinandoci al momento in cui vivremo l'esperienza intensa degli Esercizi spirituali e desideriamo metterci in ascolto di quanto il Santo Padre ci comunica per rinnovare il nostro slancio missionario. Partire dalla gioia per portare la gioia del Vangelo: questo sarà quanto cercheremo di sperimentare insieme. Che il cammino quaresimale possa liberarci dalle scorie che rendono la nostra vita cristiana pesante e poco affascinante per chi è lontano dal Signore.

*“Il cristianesimo, se è vero, deve dimostrare di essere una sorgente di gioia; ma naturalmente perché la gioia possa nascere bisogna che il cristianesimo sia autentico. Non basta essere cristiani di nome, bisogna essere cristiani di cuore.”*

Con queste parole anche il nostro Vescovo Mons. Luciano Monari, al n. 7 del terzo capitolo della lettera pastorale *“Come il Padre ha mandato me anch'io mando voi”*, ci esorta a crescere interiormente per poter compiere la missione di annunciare il Vangelo. Invochiamo l'aiuto di Dio in questo tempo di preparazione perché lo Spirito Santo prepari i nostri cuori ad accogliere la grazia che gli esercizi spirituali ci doneranno.

Noi missionari della Comunità Missionaria di Villaregia preghiamo con voi e ci mettiamo al vostro

fianco per guardare insieme verso Dio. Lui ci chiama e ci invia oggi, con le fatiche e le speranze di ciascuno, a portare agli altri il Suo messaggio di vita. Staremo in mezzo a voi, divideremo tanti momenti di riflessione e di preghiera. Che la vostra grande parrocchia possa sentirsi una sola famiglia unita dalla Parola di Dio. Ogni attività di questa settimana, ogni momento di incontro e amicizia, potrà essere occasione di forte rinnovamento spirituale. Nessuno si senta escluso: i bambini e i ragazzi porteranno la freschezza della

gioia, i giovani lo slancio verso la novità, le famiglie la bellezza dell'amore condiviso, gli anziani e ammalati l'offerta della loro preghiera, i sacerdoti e le consacrate la forza dell'appartenere al Signore per compiere la sua missione. Con il desiderio di incontrarci vi auguriamo una buona preparazione e vi salutiamo con gioia.

***I missionari della  
Comunità Missionaria  
di Villaregia  
P. Giovanni, P. Sergio,  
Lucia, Paola,  
Patrizia, Teresa***

## Epifania e benedizione dei bambini

Dal punto di vista liturgico, il tempo di Natale si è chiuso il 6 gennaio con l'arrivo dei Re Magi alla grotta di Betlemme. È questo uno degli episodi nei quali si manifesta agli uomini la divinità di Gesù, si riconosce a

lui di essere Figlio di Dio. La cerimonia della Benedizione dei bambini va letta in questo significato: chiedere a Dio Padre di dire-bene, di benedire, i nostri piccoli che nello Spirito sono suoi figli. Ecco perché è stato importante che i genitori abbiano accompagnato i loro bambini alla funzione dell'Epifania. Oltretutto è stato sempre molto commovente ascoltare il racconto evangelico del Natale animato dall'interpretazione da parte dei bambini. A tutti loro va il grazie della comunità: a quelli che hanno dato corpo a Maria e Giuseppe, agli angioletti delle diverse età, ai pastori, alla stella cometa, ai re Magi, ai lettori della preghiera. Su tutti è scesa la benedizione del Signore. □



# Pellegrinaggio

## I santuari di Francia

### 12 - 18 giugno

La Parrocchia di Chiari organizza una gita-pellegrinaggio in pullman (minimo 30 partecipanti).

#### **1 giorno** **Chiari - Chambery - Lione**

Al mattino partenza in pullman da Chiari per la Francia e arrivo a Chambery. Pranzo. Continuazione per Lione: visita al santuario di Notre Dame de la Fourvière da cui si gode un ampio panorama della città. Sistemazione in albergo: cena e pernottamento.

#### **2 giorno** **Lione - Ars - Beaune - Parigi**

Colazione. Partenza per Ars, piccolo villaggio dove visse e operò San Giovanni Maria Vianney conosciuto come il "santo curato". Proseguimento per Beaune: pranzo. Continuazione per Parigi. Sistemazione in albergo: cena e pernottamento.

#### **3 giorno** **Parigi**

Pensione completa. Giornata dedicata alla visita guidata della città: Montmartre e la basilica del Sacro Cuore, l'Île de la Cité con la cattedrale di Notre Dame e giro panoramico delle piazze più importanti.

#### **4 giorno** **Parigi - Lisieux**

Colazione. Visita alla cappella della Medaglia Miracolosa e tempo a disposizione a Parigi. Pranzo. Par-

tenza per Lisieux, cittadina legata a santa Teresa del Bambino Gesù. Visita della basilica. Sistemazione in albergo: cena e pernottamento.

#### **5 giorno** **Lisieux - Alençon - Tours**

Colazione. Visita ai ricordi della Santa presso il convento delle Carmelitane, in cui si trova il corpo di santa Teresa, e nella casa paterna. Continuazione per Alençon. Pranzo e proseguimento per Tours, nella valle della Loira. All'arrivo, visita della basilica di San Martino. Sistemazione in albergo: cena e pernottamento.

#### **6 giorno** **Tours - Nevers - Paray le Monial**

Colazione. Partenza per Nevers. Visita della cappella del convento di San Gildard dove sono custodite le spoglie di santa Bernadetta, la veggente di Lourdes. Pranzo. Continuazione per Paray le Monial, centro spirituale della Francia per le rivelazioni del Sacro Cuore a suor Margherita Maria Alacoque. Sistemazione in albergo: cena e pernottamento.

#### **7 giorno** **Paray le Monial - An- necy - Chiari**

Colazione. Partenza per Annecy. Visita alla basilica della Visitazione che custodisce le spoglie di san Francesco di Sales e di

santa Giovanna Francesca Chantal, fondatrice delle Visitandine. Pranzo e nel pomeriggio rientro.

**Quota di partecipazione: € 1050,00**  
**Supplemento camera singola: € 250,00**

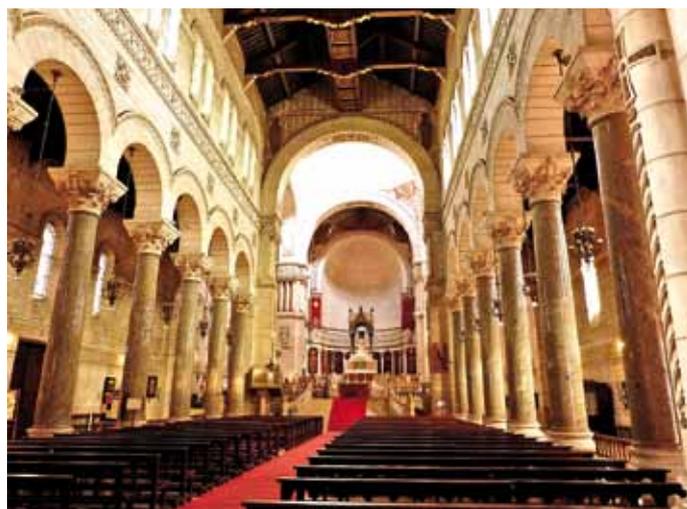
**Nella quota:** viaggio in pullman come da programma, alloggio in alberghi a tre stelle (*due stelle a Paray le Monial*) in camere a due letti con bagno o doccia (*camere triple non disponibili*), pensione completa dal pranzo del primo giorno al pranzo del settimo giorno, visite ed escursioni come da programma, guida locale a Parigi (*un giorno*), audio riceventi vox, assicurazione sa-

nitaria, assicurazione bagaglio e annullamento viaggio Europ Assistance.

**Documenti**  
carta d'identità o passaporto validi per espatrio (non validi se timbrati con proroga sul retro).

**Iscrizioni e informazioni**  
presso l'Ufficio Parrocchiale (dal lunedì al sabato dalle 8.30 alle 11.30 Tel 0307001175).  
Iscrizioni entro e non oltre il **19 aprile**, versando la **caparra di € 300** a persona.

**Incontro illustrativo**  
**lunedì 24 febbraio 2014**, ore 20.45, al Centro Giovanile 2000, Via Tagliata, 2. □



Basilica di San Martino - Tours



Santuario di Santa Teresa - Lisieux

## Lettera del Vescovo

### Scuola e comunità cristiana

*Alle famiglie, agli studenti, ai dirigenti scolastici e al personale docente e non docente della scuola*  
*Alle comunità civili e religiose*  
*Alle amministrazioni locali e ai responsabili politici, del lavoro, dei media*

Desidero far pervenire a tutta la scuola una parola di augurio, un messaggio di incoraggiamento, un segno di vicinanza, proprio in questo periodo dell'anno, dedicato ad importanti scelte per molte famiglie, relative al percorso scolastico dei figli, e per le scuole, nella presentazione dei Piani dell'Offerta Formativa.

La **scuola** ha spesso risonanza mediatica come problema: questione occupazionale, restrizioni di risorse a causa della crisi economico-finanziaria che attraversa il nostro Paese, ritardi alla piena attuazione del processo di autonomia e di parità, contesto di episodi di bullismo; oppure se ne parla per le grandi e profonde riforme da attuare, o per provvedimenti individuati che mai possono soddisfare tutti. Non sfugge a nessuno, inoltre, l'impatto della grande sfida multiculturale che investe la nostra società, e quindi la scuola, ma anche la caduta di attenzione e autorevolezza di tutte le istituzioni.

La **scuola**, però, è e rimane, innanzi tutto, un momento e un luogo prezioso e significativo per la vita e la crescita personale

di tutti e di ciascuno: non solo coltivare il gusto della conoscenza e l'impegno dello studio rappresenta un percorso per mettere a frutto le proprie capacità e, attraverso un'adeguata elaborazione personale, creare cultura, cioè un modo di comprendere e di abitare il mondo; ma coltivare – per tutti, docenti, studenti e personale – anche belle relazioni e nuovi incontri, è occasione per crescere come persone.

#### Questo sguardo alla **centralità della persona**

ci sta particolarmente a cuore: nella scuola si apprendono i vari saperi, si cresce nell'apprendimento delle diverse discipline, e nella quotidianità delle relazioni di istruzione ed educazione si formano le coscienze. Così si accresce la qualità della vita civile, religiosa e democratica, tanto importante per il futuro del nostro Paese e del mondo intero entro al quale la nostra nazione, ormai, non può più comprendersi da sola.

Oggi e sempre, la scuola può e deve essere luogo di cordiale incontro e accoglienza di tutti, educazione alla convivenza democratica e civile tra persone diverse, alla partecipazione attiva alla cittadinanza, all'inter-relazione tra persone di diverse culture e religioni.

Per realizzare tutto ciò, auspico che si rinnovi ogni giorno un **patto di solidarietà tra le varie realtà educative**, pur diverse quanto a grado di respon-

sabilità. È anche l'intuizione dei Patti di corresponsabilità educativa proposti dalla normativa: si rafforzi, cioè, innanzi tutto la sinergia educativa tra la scuola e la famiglia, poi con le istituzioni civili, con le associazioni e i movimenti ed anche con la Chiesa, che da sempre è attenta all'uomo, a ogni uomo e, anche oggi nel territorio della nostra Diocesi, si vuole mettere a disposizione, nel rispetto delle leggi e delle legittime competenze, della scuola e delle famiglie che inviano in essa i loro figli.

Cari dirigenti, insegnanti, personale scolastico, e soprattutto voi, studenti e genitori: sappiate che **la Chiesa c'è**, ed è pronta ad essere ancora e sempre, come le si addice, a servizio della vostra umanità. È presente con tanti insegnanti cattolici che operano nella scuola e con gli insegnanti di religione cattolica; è presente con le scuole cattoliche paritarie di ogni ordine e grado e con i centri di formazione professionale che, continuano a offrire, nonostante tante difficoltà economico-finanziarie, il loro prezioso e determinante servizio; è presente con l'associazionismo dei genitori, degli insegnanti e degli studenti, che esprime l'impegno dei cristiani nella concretezza del mondo scolastico e dell'educazione; è presente anche fuori dalle mura scolastiche per aiutare famiglie e scuola, con le parrocchie e gli oratori, le associazioni, i movimenti e in particolare con l'Ufficio per l'Educazione, la Scuola e l'Università – recentemente costituito – per accompagnare

i bambini, i ragazzi e i giovani, nonché le loro famiglie e gli insegnanti che lo desiderino.

La Chiesa vi è vicina per proporre con rispetto la buona notizia di Gesù, amico dell'uomo e amico di Dio, colui che svela pienamente l'uomo all'uomo e gli rende nota la sua altissima dignità – come afferma il Concilio Vaticano II.

Come credenti, infatti, siamo convinti che, **senza un riferimento a Dio e senza una dimensione religiosa, la cultura sia più povera**. Per questo proponiamo a tutti gli uomini e le donne di buona volontà e in particolare ai cristiani presenti nel mondo della scuola di essere testimoni sinceri, liberi e sereni della fede che li aiuta a interpretare la vita, la cultura, la storia e che suggerisce loro di guardare alla scuola non come un'impresa o un contesto conflittuale, ma come un campo in cui il buon seme può portare molto frutto. Per questa ragione invitiamo tutti, famiglie, docenti e studenti, a guardare con serenità e curiosità all'insegnamento della religione cattolica, come opportunità preziosa nel cammino formativo e culturale, sia perché luogo dove si possa offrire una corretta visione del patrimonio culturale cristiano-cattolico e del suo peculiare contributo al cammino dell'umanità nell'interazione con le altre grandi culture e religioni; sia perché luogo in cui emergono, “negli” e “dagli” studenti, gli interrogativi radicali sulla vita, sulla nascita, sul lavoro, sulla sofferenza, sulla morte, sull'amore, su tutto ciò

che è proprio della condizione umana.

**Vorrei incoraggiare le famiglie, i genitori** che con tanta fiducia e trepidazione affidano i loro figli alla scuola, consapevoli della necessità di una valida formazione culturale e umana, intesa anche come apertura al mondo, che consenta ai loro figli di affrontare con coraggio, competenza e responsabilità un momento storico così difficile e delicato. Sappiano quindi collaborare al meglio, possibilmente in forma associata e competente, con dirigenti, docenti e personale scolastico perché il percorso educativo e culturale dei loro figli si realizzi nel modo più completo possibile: scuola e famiglia, infatti, non possono essere concorrenziali. La scuola non solo comprenda, ma trovi sempre di più il modo per valorizzare i genitori come risorsa, quale snodo fondamentale della vita degli studenti e del territorio in cui vivono.

**Vorrei incoraggiare i dirigenti, gli insegnanti e il personale non docente** a mai abdicare al loro essere educatori, non "imponendosi" ma "proponendosi" – con l'autorevolezza derivante dalla serietà professionale e dalla testimonianza di vita – a fianco degli studenti nella ricerca della rotta della verità e del bene in quel mare aperto che sono la nostra società e la nostra cultura. Esprimendo **fiducia** per l'operato dei docenti, invito tutti gli adulti a un'opera di autoformazione e, perché no, per tutti quanti si occupano di educazione, di formazione

insieme, affinché possano svolgere il loro compito con le necessarie competenze professionali, educative e relazionali, con adeguata consapevolezza e con sempre maggior dignità etica.

Auguro anche di non sottovalutare alcuna domanda che verrà rivolta dagli studenti, di sapersi porre in sincero spirito di ascolto e di proposta di autentici percorsi educativi non dettati dal caso, ma da una progettualità che giunga progressivamente alla crescita umana, culturale, e anche morale e religiosa, unendo sempre insieme educazione e istruzione, trasmissione di conoscenze, abilità e competenze con la promozione dell'essere persona.

Per dare voce a questo appello ed essere sempre più coinvolti con tutti coloro che vivono e operano nella scuola, **la nostra Diocesi si sta impegnando** a proporre momenti di incontro, di ascolto, di sensibilizzazione e di dibattito con la scuola e sulla scuola: **dall'incontro con i dirigenti scolastici** che io stesso vivrò nel prossimo mese di marzo, agli **incontri con le scuole e le parrocchie** del territorio che l'Ufficio sta promuovendo, al sostegno dell'esperienza più che trentennale di **"Comunità e scuola"**, **all'appuntamento straordinario della scuola italiana con papa Francesco**, sabato 10 maggio in piazza san Pietro, all'interno del percorso che la Chiesa italiana sta vivendo quest'anno, percorso che ha per tema "La Chiesa per la scuola", come tappa della realizzazione degli

Orientamenti dei Vescovi italiani per il decennio 2010-2020 dedicati all'educazione.

Queste mie parole, in conclusione, intendono sollecitare l'attenzione di ogni persona, di ogni comunità e istituzione, a partire dalla Chiesa bresciana, verso il prezioso bene dell'educazione e della scuola. Sentiamo, infatti, tutta la scuola come "nostra", statale e paritaria, scuola dell'infanzia e scuola dell'obbligo, secondaria superiore e formazione professionale: è sempre necessaria una "manutenzione" ordinaria e straordinaria degli edifici, ma è ancor di più importante contribuire ogni

giorno alla realizzazione di comunità educative, di scuole che dialoghino fra loro e con il territorio in cui esistono. Desideriamo poter ancora dire ai nostri figli che andare a scuola è bello, che lo studio è faticoso ma entusiasmante per gli orizzonti che dischiude; desideriamo insieme trovare le forze per continuare a accompagnare l'intelligenza delle persone alla fraternità e alla solidarietà per la costruzione di quella civiltà **dell'amore** che il nostro papa bresciano Paolo VI amava indicare come meta del cammino di ciascuno e di tutti.

+ **Luciano Monari**  
Brescia, 21 gennaio 2014

## Apostolato della Preghiera

### Intenzione per il mese di febbraio

**"Perché la Chiesa e la società investano nella famiglia, come patrimonio e risposta efficace alla crisi attuale"**

Questa intenzione di preghiera ci viene proposta dai Vescovi, i quali notano nel disfaccimento di tanti patrimoni un grave motivo di crisi generale che si aggiunge a quello economico-finanziario.

Infatti, quando finisce la concordia familiare e ciascuno pensa soltanto al proprio io, infischendosi del disastro che causa ai vari componenti della famiglia, è logico che si crei nella società il disordine, l'aumento di costi e di sprechi e il dispiacere con conseguenti depressioni dappertutto.

A volte ci vengono raccontati gravi fatti di cronaca con esiti di violenza e di morte. L'educazione alla preghiera in casa, alla pazienza, a moderare gli scatti d'ira, a perdonare: sono tutti rimedi che contribuiscono alla serenità familiare e generale.

Nel Vangelo di Luca si legge che "il figlio più giovane parti per un paese lontano e là sperperò il suo patrimonio". Quel paese lontano potrebbe essere anche il suo cuore, quando evita di utilizzare il patrimonio di intelligenza, bontà e amore, dato da Dio Padre ad ogni uomo per il benessere dei familiari.

Occorre quindi pregare per la concordia e la serenità nelle famiglie.

**Ida Ambrosiani**



### **Pregiera alla Santa Famiglia 29 dicembre 2013**

Dai profughi agli anziani, Papa Francesco ha pregato per tutti coloro che ha definito "esiliati". Lo ha fatto all'Angelus, nella prima domenica dopo Natale e nella Festa della Santa Famiglia. "Pensiamo al dramma di quei migranti e rifugiati che sono vittime del rifiuto, dello sfruttamento, che sono vittime della tratta delle persone e del lavoro schiavo" ha detto il Santo Padre. "Ma pensiamo anche agli altri 'esiliati', io li chiamerei 'esiliati nascosti'. Questi esiliati possono essere all'interno delle famiglie stesse: gli anziani, per esempio, che a volte vengono trattati come presenze ingombranti. Molte volte penso che un segno per sapere come va una famiglia è vedere come si trattano in essa i bambini e gli anziani". Papa Francesco ha quindi ricordato le "tre parole chia-

ve per vivere in pace e gioia in famiglia" cioè "permesso, grazie, scusa".

"Quando in una famiglia non si è invadenti si chiede permesso. Quando in una famiglia non si è egoisti, s'impara a dire grazie! E quando, in una famiglia, uno si accorge che ha fatto una cosa brutta e sa chiedere scusa, in quella famiglia c'è pace e gioia" ha detto il Pontefice, che ha poi chiesto alle famiglie di prendere coscienza "dell'importanza che hanno nella Chiesa e nella società".

"L'annuncio del Vangelo – infatti – passa anzitutto attraverso le famiglie per poi raggiungere i diversi ambiti della vita quotidiana".

### **Elogio alla "santa furbizia dei Magi" Epifania**

Il piccolo bambino di due mesi, che interpreta Gesù, si chiama come il Papa, Francesco. L'Epifania del Pontefice finisce a Sant'Al-

fonso Maria de' Liguori, una parrocchia alla periferia nord di Roma, che ha preparato un presepio vivente. La mattina, in San Pietro, Papa Francesco aveva invitato a non accontentarsi "di una vita mediocre, del piccolo cabotaggio, ma a seguire invece, la santa furbizia e l'esempio dei Magi. Si tratta di quella scaltrezza spirituale che ci consente di riconoscere i pericoli e di evitarli.

I Magi seppero usare questa luce di furbizia quando, sulla via del ritorno, decisero di non passare dal palazzo tenebroso di Erode, ma di percorrere un'altra strada. Diabolici i pericoli: tutto un mondo edificato sul dominio, sul successo, sull'avere e sulla corruzione, è messo in crisi da un Bambino. Erode arriva così ad uccidere i piccoli. Si mostra sospettoso e preoccupato per la nascita di un fragile infante che egli sente come un rivale. In realtà Gesù non è venuto ad abbatte-

re lui, misero fantoccio, ma il Principe di questo mondo!".

"Ma il re e i suoi consiglieri sentono scricchiolare le impalcature del loro potere, temono che vengano capovolte le regole del gioco, smascherate le apparenze. Per andare oltre le sirene della mondanità bisogna seguire il cammino dei saggi venuti da Oriente, occorre accogliere nel nostro cuore la luce di Dio e, nello stesso tempo, coltivare quella furbizia spirituale che sa coniugare semplicità ed astuzia, come chiede Gesù ai discepoli: siate prudenti come i serpenti e semplici come le colombe".

Si rivolge poi "rispettosamente anche ai lontani, agli agnostici e ai non credenti. Mi piacerebbe dire a quelli che si sentono lontani da Dio e dalla Chiesa, a quelli che sono timorosi e indifferenti: il Signore chiama anche te, ti chiama ad essere parte del suo popolo e lo fa con grande rispetto e amore! Il Signore ti chiama, ti cerca, ti aspetta. Il Signore non fa proselitismo, dà amore.

E questo amore cerca e aspetta te, che in questo momento non credi e sei lontano".

L'idea di sant'Ignazio di un Dio che è già all'opera, ci precede e cerca per primo è centrale nel magistero di Papa Francesco. "Misericordia, tenerezza. La Chiesa non fa proselitismo e l'audacia missionaria è un'altra cosa".

L'audacia dimostrata dal parroco della parrocchia di Sant'Alfonso Maria de' Liguori, don Dario, regista del presepe vivente: "Per mettere su tutto questo devi essere matto, ma va bene: queste pazzie piacciono a Dio..." □



## Incontri di cuori

Nella nostra casa c'è una cappella. A qualcuno potrebbe sembrare strano, perché a Chiari ci sono già tante chiese e non si capisce perché le suore debbano avere una piccola chiesa tutta per loro. Alcuni sanno che in tutte le case delle comunità religiose c'è almeno un angolo dove si custodisce l'eucaristia e dove le suore si raccolgono in preghiera. Ce n'è proprio bisogno? Per rispondere a questa domanda è opportuno fare una breve riflessione sul rapporto tra la preghiera e la missione. Vogliamo rubare questa riflessione al recente documento emanato da Papa Francesco: si tratta della Esortazione apostolica *Evangelii gaudium* (la gioia del Vangelo) con la quale il Papa vuole invitare la Chiesa a riprendere vigore per la missione, a uscire per le strade del mondo, soprattutto verso i poveri. Nell'ultimo capitolo Papa Francesco scrive, tra le altre cose: "Occorre sempre coltivare uno spazio interiore che conferisca sen-

so cristiano all'impegno e all'attività. Senza momenti prolungati di adorazione, di incontro orante con la Parola, di dialogo sincero con il Signore, facilmente i compiti si svuotano di significato, ci indeboliamo per la stanchezza e le difficoltà, e il fervore si spegne" (n. 262). In queste parole ci sembra di trovare la risposta alla domanda formulata sopra.

La nostra vita, come quella di tante persone, si svolge di corsa: l'impegno quotidiano nella scuola materna con i bambini, le insegnanti e le famiglie, la nostra presenza nella parrocchia ci vede impegnate su vari fronti; le attività si moltiplicano, benché avvertiamo di non riuscire ad essere all'altezza delle necessità. Se non avessimo momenti di preghiera personale e comunitaria, rischieremo di diventare semplici operatrici sociali, dedite agli altri, ma senza riuscire a trasmettere il senso autentico del nostro lavoro. Se siamo qui è per far conoscere Gesù, in forma più o meno

diretta. Vorremmo essere segno della bellezza di una vita secondo il Vangelo. Il Papa nel documento appena citato esorta ad essere evangelizzatori con Spirito e spiega l'affermazione con queste parole: "Evangelizzatori con Spirito significa evangelizzatori che pregano e lavorano. Dal punto di vista dell'evangelizzazione, non servono né le proposte mistiche senza un forte impegno sociale e missionario, né i discorsi e le prassi sociali e pastorali senza una spiritualità che trasformi il cuore" (n. 262); e più avanti precisa: "La prima motivazione per evangelizzare è l'amore di Gesù che abbiamo ricevuto, l'esperienza di essere salvati da Lui che ci spinge ad amarlo sempre di più. Però, che amore è quello che non sente la necessità di parlare della persona amata, di presentarla, di farla conoscere? Se non proviamo l'intenso desiderio di comunicarlo, abbiamo bisogno di soffermarci in preghiera per chiedere a Lui che torni ad affascinarci" (n. 264). Ecco: in queste parole si spiega la necessità

per noi di avere un luogo in casa dove poter chiedere a Gesù di farci ritrovare il senso della nostra presenza e il dono di essere sempre più affascinate da Lui. Si potrebbe obiettare: ma non bastano le chiese, i momenti comuni delle celebrazioni liturgiche? I luoghi hanno importanza nella vita di tutti.

Per noi, avere un luogo dove raccoglierci per pregare insieme al di fuori delle celebrazioni parrocchiali, dove stare da sole con il Signore, è un aiuto sia a rinsaldare i legami della nostra comunità sia a riscoprire il senso della nostra consacrazione. Nella nostra cappella possiamo entrare anche quando le chiese sono chiuse, a volte anche di notte, per dire a Gesù il nostro desiderio di essere segno della sua presenza in oratorio, nella scuola materna, per le strade quando incontriamo le persone. Lì possiamo effondere il nostro cuore, consegnare le fatiche delle persone che abbiamo ascoltato, chiedere sostegno nelle nostre delusioni, dichiarare il nostro amore per Gesù.

Ogni mattina diventa desiderio ed esigenza sempre rinnovati iniziare la nostra giornata insieme davanti all'Eucaristia offrendo ciò che il Signore ci vorrà donare nel corso della giornata. Alla sera poi consegniamo a Lui tutte noi stesse, ciò che abbiamo vissuto, le persone incontrate, le confidenze ricevute, le richieste di preghiere, con il cuore della sposa che desidera stare con il proprio sposo. Non è un lusso; è una necessità: ci aiuta a ricordarci che siamo anzitutto sue e di Lui vorremmo essere testimonianza, dove Lui ci ha inviato. □



## Consiglio dell'Oratorio

Il 12 dicembre 2013 si è svolto presso il Centro Giovanile il Consiglio dell'Oratorio. Dopo la preghiera e la comunicazione dei gruppi, dalla quale è emerso il buon andamento delle attività e il clima sereno presente all'interno dell'oratorio, ci si è concentrati sui punti dell'ordine del giorno.

Innanzitutto il tema principale che accompagna tutto l'anno oratoriano, ossia il **Progetto Educativo dell'Oratorio**.

La Diocesi per prima ha incaricato ciascun oratorio di riflettere e contribuire alla revisione dell'attuale progetto ultraventennale, in seguito al *convegno* tra giovani curati del mese di ottobre, attraverso *tre incontri* macrozonal (sei le macrozone, tra cui una riferita a Chiari) di giovani rappresentanti di tutti gli oratori, un *forum tematico* già operativo (*neopeo.forumfree.it*) per permettere a tutti di partecipare alle discussioni, e non da ultimo appunto la riflessione di ciascun *Consiglio di Oratorio*. Si annuncia che il 10 febbraio il tema verrà ulteriormente condiviso con tutta la Comunità Educativa.

A proposito di **Comunità Educativa**, realtà sempre complessa e difficile da incontrare, la festa dei Santi Patroni (il 15 febbraio cade proprio di sabato) e la straordinaria circostanza del passaggio a Chiari dell'urna di don Bosco, possono costituire due occasioni da non perdere.

Viene dato mandato a ciascun consigliere di invitare i membri e le famiglie del proprio gruppo per la mes-

sa (ore 10.30) e il pranzo del 15 febbraio. La gastronomia si rende disponibile a curare il pasto, le prenotazioni vanno depositate presso la segreteria entro sabato 8 febbraio.

Viene comunicata l'avvenuta stipula del terzo accordo quadro (dal gennaio 2014 al luglio 2016) per il **Centro di Aggregazione Giovanile** (Cag) tra Parrocchia, Comune e Fondazione Istituto Morcelliano.

Per questo periodo dunque, nonostante si dipenda sempre un po' dalla provvidenza, l'Oratorio si mette a disposizione e sostiene le spese di luce e gas insieme a tutti i propri operatori, la segreteria e i volontari.

Per quanto riguarda la **segreteria**, da gennaio si intende proporre una nuova modalità per la gestione delle fotocopie, per favorire il buon uso dei macchinari e abbattere lo spreco. Viene perciò adottata la soluzione del fotocopiatore a noleggio, con la possibili-

tà di mandare direttamente in stampa dal computer dove ogni associazione ha il proprio account, o tramite la segretaria anche via mail. Ci si impegna a evitare di "intasare" la segreteria il sabato pomeriggio, momento maggiormente dedicato al pubblico e agli esterni.

Si invitano tutti i gruppi a comunicare con qualche giorno di anticipo il numero delle fotocopie necessarie per le attività.

Le **iniziative invernali** vedono quest'anno un particolare impegno da parte di tutti. Oltre alle esperienze associative, grande risalto prende il Capodanno in oratorio, con una partecipazione prevista, sommando i gruppi famiglia, adolescenti e giovani, di oltre 250 persone.

Una quindicina di giovani vivranno l'ultimo dell'anno ad Amsterdam, mentre una quarantina parteciperanno alle giornate al Tonale. Per tutti questi motivi l'Oratorio chiude agli esterni da lunedì 30 dicembre a sabato 4 gennaio, ma ri-

mane assolutamente operativo a supporto di tutte queste iniziative.

L'oratorio invita i vari gruppi a partecipare alla **Tenda della Pace** (24, 25, 26 gennaio) in occasione del mese di gennaio ("Mese della Pace"), di cui però non si ha ancora il programma dettagliato. Si rimane dunque in attesa di ulteriori precisazioni e disponibili a promuovere l'iniziativa attraverso locandine o materiale di vario genere.

Il prossimo incontro del Consiglio di Oratorio viene aperto a tutta la Comunità Educativa **lunedì 10 febbraio** (tra l'appuntamento dell'urna di don Bosco e la festa dei Patroni).

Due i punti principali: lo sviluppo del Progetto Educativo e la presentazione del progetto della **struttura Polivalente**. I tre appuntamenti daranno vita a una vera e propria settimana dedicata agli educatori dell'oratorio.

L'incontro termina con la preghiera.

*Il segretario*

## Il CG 2000... a 2000 metri

È la mattina del 2 gennaio quando, dal Cg 2000, partiamo in direzione del Passo Tonale per trascorrere qualche giorno sulla neve... siamo in trentasei e non vediamo l'ora di arrivare!

Giunti a destinazione, veniamo accolti alla Caserma Tonolini e, dopo esserci sistemati e rifocillati, ci prepariamo per un pomeriggio all'insegna del divertimento, tra gare sugli slittini e prove di abilità nella costruzione di pupazzi di neve. Passiamo

la serata in compagnia e, senza che ce ne accorgiamo, arriva l'ora di andare a dormire... dobbiamo essere in forma per la giornata che ci attende! Venerdì 3 gennaio veniamo svegliati da un tiepido sole e tanta neve... è la giornata ideale sia per sciare sia per fare una ciaspolata, così ci dividiamo in due gruppi e lasciamo la caserma: il gruppo "delle ciaspole", dopo aver noleggiato l'attrezzatura, si mette in fila dietro papà Marco e parte

per una passeggiata nella neve fresca, vagando qua e là su sentieri improvvisati e ammirando il panorama; quelli del secondo gruppo, invece, puntano in alto e si dirigono con la funivia in alta quota per poi raggiungere il rifugio dopo aver percorso a piedi l'ultimo ripido tratto di strada. A metà pomeriggio ci ritroviamo tutti in caserma, provati dalla fatica ma molto soddisfatti della bella giornata vissuta insieme; la serata, animata dalla sfida sempre molto sentita tra maschi e femmine, sembra volare e, nonostante per



il giorno seguente sia attesa una bufera di neve, noi siamo impazienti che inizi una nuova giornata. La mattina di sabato 4 gennaio la trascorriamo in caserma, al calduccio, in attesa che la neve si plachi; verso mezzogiorno, imbacuccati al massimo e affamati, ci avventuriamo all'esterno e, dopo aver pranzato, ci dedichiamo alla neve... ne è scesa così tanta che non abbiamo bisogno di altro per divertirci e così, tra risate, scherzi e giochi improvvisati, trascorriamo insieme un indimenticabile pomeriggio di allegria.

Rientriamo in caserma per qualche ora di relax e poi ci prepariamo alla sfida finale prevista per la sera... quale sarà la squadra vincitrice? È ormai ar-



rivato l'ultimo giorno e, prima della partenza, ci rimane giusto il tempo di preparare le valigie e di uscire per un'ultima passeggiata sotto la neve;

dopo aver pranzato recuperiamo armi e bagagli e ci dirigiamo verso il pullman che ci riporterà a Chiari. Sono passati solo quattro

giorni, ma un'esperienza come questa è proprio quello che ci vuole per iniziare al meglio un nuovo anno!

**Ilaria Baroni**

## 3, 2, 1... Auguri di un buon 2014!

È lo spirito con cui si affrontano le situazioni che le rende particolari. 45 famiglie, 144 persone, 31 bambini, 25 giovani, 200 lanterne cinesi: martedì 31 dicembre 2013 ore 20.00, al Centro Giovanile 2000, per il quarto anno consecutivo ci siamo trovati a festeggiare il capodanno insieme.

Dopo la preghiera di ringraziamento e la benedizione di don Fabio abbiamo dato inizio alla festa con un risotto preparato dal Gruppo Cucina ed un buffet ricco di tantissime golosità, che ognuno ha portato da condividere con gli altri. L'amicizia, il gioco, il canto, la voglia di stare insieme

in semplicità sono stati gli ingredienti perfetti per festeggiare il capodanno insieme. Il salone addobbato a festa, le panche, i tavoli apparecchiati con cura, la musica in sottofondo, arricchita con l'immagine sulla parete di Papa Francesco, hanno reso l'ambiente intorno a noi magico.

Un tramezzino, un salatino, una fetta di pizza, qualche pacca sulle spalle di amici che non si incontravano da un po' di tempo, i bambini che giocano con l'animatrice, i ragazzi che chiacchierano in armonia, ballano in gruppo, danno l'idea di come sia bello festeggiare insieme il Capodanno. Alle 22.00 iniziano i giochi

e, come consuetudine, non può mancare la tombola. Lettori Cd, tranci di grana padano, libri, dolci, gadget vari, offerti da diversi amici premiano i vari ambienti, cinque e tombole ed in un attimo ci accorgiamo che sono le 23.45. Scendiamo tutti nel piazzale esterno dove con i bambini, i ragazzi delle medie e gli adolescenti, veniamo proiettati in uno spettacolo di luci, colori e botti. Fuochi d'artificio, stelline colorate e 200 lanterne cinesi illuminano il cielo sopra di noi. Si stappano le bottiglie, si alzano i bicchieri, ci si scambiano baci e abbracci e si brinda tutti insieme al nuovo anno nella speranza che sia ricco di salute e serenità.

È bello vedere la gioia e la felicità sul volto delle persone. È il momento top

della serata, balli di gruppo e musiche latino americane non possono non coinvolgere la gente nei classici trenini. Qualcuno esita, tentenna forse per la vergogna, ma la voglia di divertirsi è tale che crollano anche le ultime esitazioni, trascinando anche i più timidi. È ormai notte quando ci si saluta, gli occhi sono piccoli, qualche bambino dorme in braccio alla mamma, ma i grandi sorrisi sui volti delle persone ci danno l'idea di quanto sia stato bello trascorrere questa serata insieme.

Un ringraziamento a tutti poiché con l'entusiasmo, la simpatia e la generosità avete reso la serata speciale. Arrivederci alla prossima festa insieme.

**Roberto Sardi  
Guido D'Ascenzo  
(Gruppo Famiglie CG2000)**

## Campo invernale di Branco

Partiamo col branco in caccia... Il 27 dicembre un grosso pullman ci aspettava per portarci verso Schilpario dove avremmo vissuto il nostro campo invernale. Là, una grande casa ha potuto accogliere 60 persone, di cui ben 50 lupetti. Per alcuni fratellini e sorelline è stata la prima caccia lunga lontano da casa, ma nella giungla, con le parole maestre, tutti ti aiutano. Abbiamo conosciuto le Bandar-Log (le scioche scimmie grigie della giungla) e tutti i lupetti hanno sperimentato che non ci si deve comportare come loro. Con dei bellissimi plastici della giungla abbiamo scoperto la nostra abilità manuale, riuscendo anche a collaborare insieme

perché se ci aiutiamo l'un l'altro tutto viene davvero bene. Il nostro grande amico era Gesù che ci ha accompagnato, mostrandoci l'attesa di Maria e facendoci vivere la sua fiducia totale verso Dio e l'Angelo; l'arrivo di Gesù, che ogni anno ci ricorda che ci ama infinitamente, l'arrivo dei Re Magi, partiti dal molto lontano per vederlo: tutto raccontato e vissuto nel presepio vivente che ha creato un clima magico di amore. Tutti, ripercorrendo quella notte, ci siamo sentiti più vicini al Padre. Gesù sempre ci insegna di aiutare il nostro prossimo, così come ce lo ricorda il saluto del lupetto. Buona caccia!

KAA



## Campo invernale di Reparto

Siamo la squadriglia Linci del gruppo scout di Chiari e siamo qui per raccontarvi del campo invernale che abbiamo vissuto insieme al nostro reparto. Ci siamo svegliate molto presto la mattina del 27 dicembre per prendere il primo dei vari treni che ci avrebbero portate in un paesino sperduto in mezzo alle campagne di Pavia: Mede. Una volta uscite dalla stazione, ci siamo incamminate coi nostri zaini in spalla verso la casa scout "Gli Aironi", sede del locale gruppo scout. Si tratta di un edificio molto spazioso sia all'esterno (ha un grande prato a disposizione oltre che un fantastico forno per fare le pizze!) sia all'interno. Il tema del campo era Halloween! Ciascuno di noi si è travestito da personaggio legato al mondo della magia e dell'oltretomba: così per la casa si aggiravano perfide streghe, malauguranti gatti neri, feroci lupi mannari e antichissime mummie (che noi Linci abbiamo impersonato con l'aiuto di bende, carta igienica e trucco bianco). Anche alcune delle attività che abbiamo svolto si collegavano al tema; per esempio abbiamo partecipato ad un gioco di ruolo nel quale impersonavamo personaggi seicenteschi che vivevano in un villaggio minacciato da terribili streghe che tutti insieme abbiamo affrontato e sconfitto. Ciascuno di noi

aveva un ruolo stabilito, dal mercante al musicista, al ladrunco e ciascuno doveva perseguire il suo obiettivo. Abbiamo anche preso parte ad una "battaglia" contro le streghe ed i fantasmi loro servitori, impersonati dai capi e dai nostri cambusieri. Non tutte le attività avevano a che fare con mostri e spettri e tra le attività non ambientate l'Hike di squadriglia è stata sicuramente quella più entusiasmante. Dovete sapere che un Hike è un percorso che ogni squadriglia deve fare per raggiungere una meta, dove poi svolgerà le missioni assegnate dai nostri capi. Durante il nostro Hike, che aveva come meta una cascina nella campagna circostante, abbiamo incontrato alcune difficoltà ma siamo riuscite comunque ad arrivare alla meta e a ricevere informazioni sul posto raggiungendo l'obiettivo della missione. Abbiamo inoltre visto in lontananza degli aironi, volatili tipici della zona. Ci siamo anche cimentate nella preparazione della pizza e del salame al cioccolato, attività molto divertenti (ma ancora più divertente è stato assaggiare i risultati!). Anche per il viaggio di ritorno la sveglia è suonata prestissimo. Ci è molto dispiaciuto tornare a casa e lasciare quel bellissimo posto che sicuramente ricorderemo per l'amichevole ospitalità.

**La squadriglia Linci**

## 4 gennaio 2014

Caro Diario, oggi è il mio compleanno ma io non mi trovo a casa, bensì a Casa Maniva con il mio gruppo dell'Acr e gli altri gruppi di I e II media. La mattina ci hanno svegliato alle 8.00 e alle 8.30 dovevamo essere a tavola per la colazione. Dopo la colazione ci hanno divisi in gruppi, io ero nel gruppo numero Tre insieme a Gaia. Dal momento che l'argomento di questo campo invernale era "L'Era Glaciale", film che abbiamo visto la sera prima, gli educatori ci hanno fatto riflettere sui vari "branchi" che avevamo visto nel film. Su un cartellone abbiamo scritto per ogni branco le particolarità che li caratterizzavano.

Abbiamo quindi riflettuto su come, anche noi, nei vari momenti della nostra vita facciamo parte di diversi "branchi" e come ogni gruppo e anche noi stessi possiamo essere paragonati a degli animali che hanno specifiche caratteristiche.

Dopo aver condiviso le riflessioni con tutti i grup-

pi ci siamo preparati per il pranzo. Era il mio turno di apparecchiare... proprio il giorno del mio compleanno!

Purtroppo oggi il tempo era pessimo: pioveva a dirotto e non abbiamo potuto divertirci sulla neve a costruire pupazzi e scendere con le palette come abbiamo fatto per tutto il pomeriggio di ieri! Abbiamo fatto diversi giochi all'interno della casa: una specie di generale spia, il calcio da seduti, ma la cosa più divertente è stata quando Marco ci ha fatto un corso accelerato di ballo, ci ha insegnato il cha cha cha e la bachata. Io ballavo con Gaia che faceva la parte del maschio, siamo state proprio brave!

Nel tardo pomeriggio ci siamo di nuovo divisi in gruppi e, con l'aiuto della Parabola del Buon Samaritano, abbiamo capito quanto sia difficile, anche nel nostro piccolo scegliere di riservare parte del nostro tempo all'altro, anche se diverso, anche se "scomodo".

Abbiamo parlato di quan-

to sia importante avere un amico al nostro fianco che darebbe tutto per noi. Durante la cena ad un certo punto si sono spente le luci e tutti hanno iniziato a cantare "Tanti auguri" a me e Diego che compivamo gli anni. Ci hanno portato una torta, è stato emozionante. La sera, dopo i giochi tipici di ogni campo, ma sempre divertenti perché tanti

ragazzi di prima non li conoscevano, siamo andati nelle nostre stanze. È molto tardi e io ti sto scrivendo da qui.

È stato proprio una bellissima giornata. Peccato domani si torni già a casa!

Mi chiamano...

chissà cosa avranno in mente!

Notte.

*Sara Begni*



### 3-4-5 gennaio: cuochi al campo medie ACR casa Maniva

È stata un'esperienza costruttiva, di servizio e collaborazione che ci ha permesso di condividere e rivivere attraverso i nostri ragazzi, i ricordi di vecchi campi...

Per questo ringraziamo gli educatori per averci dato questa opportunità e con loro vogliamo esprimere un GRAZIE particolare al sacerdote di Bagolino per la generosità dimostrata prestandoci la sua autovettura per permettere una discesa più "rapida" dalla casa al pullman...

Grazie ancora a tutti e... alla prossima!

*Mariangela, Bruno,  
Chiara e Jimmy*



Come anticipato presentando la copertina all'inizio di questo numero (pg 2), il 2014 si preannuncia l'anno dei giovani. In particolare, tra le novità evidenziate l'Oratorio cercherà di consolidare, accreditare nuovamente e incrementare l'offerta di progetti di scambio giovanile all'interno del continente europeo, oltre che proposte strutturate di volontariato.

In questo abbondante decennio di direzione del Centro Giovanile, ho visto passare tanti giovani italiani e stranieri che hanno dedicato alcuni mesi della propria vita a servizio della nostra comunità (più di venti attraverso il Servizio Volontariato Europeo, pochi meno nel Servizio Civile).

Esperienze che pare abbiano segnato la vita di questi giovani, e spesso anche quella di chi li ha incontrati. Mesi di crescita personale e linguistica, di dialogo culturale e religioso, di opportunità relazionali e lavorative.

In questo momento all'Oratorio svolgono servizio sette ragazze, quattro provenienti dall'estero e tre clarensi. Questa nuova rubrica permetterà al giovane lettore di incontrarle una per una, di entrare in un mondo nuovo, di aprire la propria mente e, chissà, di incoraggiare scelte importanti per la propria vita.

Buon viaggio.

*don Alberto*

## Capodanno ad Amsterdam...

Non potevamo neanche immaginare che il Capodanno, una festa molto importante nei nostri paesi, Russia e Armenia, e importante anche per noi stesse, avremmo potuto trascorrere ad Amsterdam, in una città memorabile della sua architettura, delle case completamente storte, dei musei grandi e famosi, dei mulini a vento, dei mercati dei fiori e dei formaggi tipici.

Abbiamo passato cinque giorni molto intensi lì, e nonostante la pioggia che abbiamo preso due giorni, siamo riuscite a visitare i musei importanti di Amsterdam, come Rijksmuseum (il museo civile del paese), il museo di Anne Frank, che ci ha lasciato sconvolto finora, il meravi-

gioso museo di Van Gogh, Heineken Experience, dove si assaggia la più famosa birra di tutto il mondo e abbiamo fatto una passeggiata nel mercato dei fiori (i famosi tulipani di Olanda).

Uno di questi cinque giorni abbiamo preso il traghetto ed abbiamo fatto un viaggio per tutti i canali famosi di Amsterdam, attraversando tutti i ponti grandi e piccoli della città. Inoltre, abbiamo visitato le famose città intorno ad Amsterdam (come Volendam, Haarlem...), dove abbiamo visto il funzionamento dei mulini a vento, la loro costruzione, ci hanno fatto vedere la preparazione del formaggio tipico olandese, e siamo state testimoni di come si fa un zoccolo in



solo tre minuti ed abbiamo assaggiato un piatto tipico di questa regione a base di pesce (aringa), che è stato uno dei nostri piatti preferiti.

Domenica mattina siamo state in una chiesa cattolica di Amsterdam (una delle poche chiese cattoliche, perché in maggioranza gli olandesi sono protestanti o non credenti).

Abbiamo partecipato a una messa in olandese, ovviamente tante cose non abbiamo capito, ma ci hanno colpito le loro canzoni religiose.

Dobbiamo solo aggiungere

che non avendo la possibilità di ritornare nei nostri paesi questo Capodanno, abbiamo trascorso questa festa indimenticabile. Per noi è stato specialmente piacevole sentirci accolte nella compagnia dei giovani di Chiari, che sono venuti con noi e con loro ci siamo divertite e abbiamo passato dei bei giorni, una cosa che non ci ha lasciato sentire tanta mancanza di casa...

Tanti auguri di Buon Anno a tutti...

Viaggiate se avete qualsiasi possibilità...

*Uliana e Sona*



# I mercati contadini

Il venerdì è per me sempre stato il giorno del mercato del pesce in piazza delle Erbe, ma recentemente ho scoperto la compresenza del mercato contadino nell'adiacente piazza Zanardelli.

In realtà il mercato contadino è presente da circa due anni, ne ho sempre sentito parlare ma non l'avevo mai frequentato.

Ora ci vado con una certa regolarità e tra le verdure della val Camonica, il pane di mais, i latticini e salumi clarensi e il formaggio di capra di Predore, ho ritrovato il piacere di scegliere prodotti di qualità, di mangiare più sano, il tutto in una cordialità e convivialità da vicini di casa.

Riaffiorano in me i ricordi dell'orto di mio padre, dei salumi fatti in casa a novembre, del latte sbattuto nella bottiglia per fare il burro, e riscopro la freschezza e la stagionalità delle verdure, i sapori più forti e naturali, la conservazione più lunga del cibo, una volta messo nel frigorifero.

Dei mercati contadini in terre bresciane, si legge sul sito ufficiale:”

La proposta del Mercato Contadino è semplice e dirimpante: chi lavora la terra e produce cibo deve poter essere protagonista della filiera, in accordo con i consumatori. Proporre al mercato in piazza i propri prodotti è quindi il modo più semplice, che gli agricoltori hanno, per incontrare i consumatori in modo diretto, aggirando le maglie della distribuzione e costruendo una rete di scambio alternativa.

Con il Mercato Contadino si ribadisce l'esigenza di

un'agricoltura costruita dal basso, nel rispetto della terra e della dignità di chi ci vive e lavora, e la necessità di creare un mercato senza mercanti, che abbia come base un rapporto vero e immediato tra produttori e consumatori. Con il Mercato Contadino si propone un prezzo equo e condiviso, rispettoso del lavoro di chi produce ed adeguato alle tasche di tutti. Al Mercato i Consumatori potranno degustare ed acquistare tutti i prodotti locali di eccellenza, come gli ortaggi e la frutta di stagione, il latte crudo ed i formaggi, i salumi e la carne, il miele e la farina, gli olii ed i vini, le confetture e tantissime altre interessanti produzioni, rigorosamente provenienti da agricoltori della provincia di Brescia. Ma non siamo forse partiti proprio da qui?!

L'economia clarensa è da sempre imperniata sull'attività agricola, e in particolare il mercato, 3 giorni a settimana, è per noi una forte tradizione che nasce con il commercio della seta e negli anni si è mantenuta costante ampliandosi ai prodotti alimentari e agricoli. Oggi la presenza del mercato contadino rappresenta soprattutto un'ALTERNATIVA, ci permette di SCEGLIERE, come spendere il nostro denaro nel cibo, ci costringe a PENSARE a cosa mangiamo, in termini di qualità, a COMPRENDERE le differenze tra un prodotto fresco di stagione che arriva a noi direttamente dal produttore locale.

Non ci sono imballaggi, tempi di consegna, attese, celle frigorifere, passaggi da un magazzino all'altro, conservanti, lunghe scadenze,

provenienze da oltre oceano. Vorrei aggiungere alcune considerazioni di carattere generale che rappresentano il corollario di questa realtà e sono condivisibili in un contesto più ampio:

l'opportunità di lavoro offerta da questo circuito che nasce dalla coltivazione, segue la trasformazione e si conclude con il commercio degli alimenti e quanto queste attività stiano attraendo soprattutto i giovani; il lavoro della terra e la tutela del patrimonio agricolo che viene rivalutato nella sua funzione originaria, quella di nutrire l'uomo con la produzione del cibo; la salvaguardia e il rispetto dell'ambiente contenuti in questa realtà che prevede tra l'altro una riduzione dei consumi nei trasporti della merce, una minore produzione di rifiuti;

la nostra salute dipende soprattutto da una corretta e sana alimentazione, diventa fondamentale scegliere cibi sani e genuini.

Venerdì 24 gennaio si è inaugurato il nuovo mercato contadino a Chiari, una realtà che ha ampliato la presenza degli espositori rispetto alla precedente edizione, ho visto partecipazione e interesse nei consumatori e anche nei produttori, significativa la presenza degli studenti della scuola primaria che hanno partecipato toccando con mano frutta e verdura di stagione.

Interessante lo scambio di opinioni che ho colto tra il pubblico; in particolare vi segnalo le considerazioni fatte da un agronomo in merito ai cibi confezionati e da un farmacista in merito alle patologie più diffuse.

*Agronomo: "... i cibi confezionati nei sacchetti o nelle vaschette vengono preparati in atmosfera modificata, sono pratici, veloci, comodi, ma quando arrivano sulla nostra tavola sono già trascorsi 3 o 4 giorni dalla loro preparazione, non si conservano a lungo... la carne in promozione viene scelta solo in funzione del costo e delle opportunità di mercato, non vengono considerate le qualità del cibo o la sua provenienza o di come si è nutrito l'animale prima di essere macellato...."*

*Farmacista: "... l'omeprazolo è un farmaco che evita il reflusso e aiuta a digerire, è il più venduto in Europa, questo la dice lunga sulla qualità del cibo di cui ci nutriamo, se per digerirlo meglio abbiamo bisogno di un farmaco... pensi che anche i problemi intestinali che solitamente sono legati a situazioni temporanee dovute a un viaggio piuttosto che ad un'influenza di stagione, oggi durano 10 mesi all'anno, si presentano in continuazione senza una causa specifica... il motivo è da ricercare nell'alimentazione, così come la crescente diffusione delle intolleranze alimentari..."*

Benvenuto dunque mercato contadino, anche a Chiari, con le tue proposte sai darci nuove opportunità, ci permetti di scegliere prodotti freschi e naturali, ci dai la possibilità di acquistare con la consapevolezza di fare una scelta che sottende una filosofia e dei valori più alti, che vanno oltre il costo, oltre il marketing, oltre le abitudini che spesso ci portano a percorrere sempre le stesse strade dimenticandoci che la salute viene prima di tutto. □

# Obbedienza

«Nello spirito della rivolta c'è un odio o disprezzo di principio per l'umanità. Temo che il ribelle non sarà mai capace di nutrire per coloro che ama un amore altrettanto grande dell'odio che nutre per coloro che odia»

(Georges Bernanos)

Ci hanno provato in tutti i modi a far sparire questa parola dal nostro vocabolario. Pensavamo che slogan come «Vietato vietare» o «Godetevela senza freni» facessero ormai parte del passato; invece ancora oggi vengono ripetuti in continuazione. Una vera minaccia per la sopravvivenza di questa parola, che, come un animale in via d'estinzione, ha davvero bisogno di una campagna per essere salvata. Obbedienza è una specie rara, oggi poco amata, eppure utilissima per gli uomini. Da tempi immemorabili ci ha aiutato a crescere; invece oggi pare sia passata di moda, e se continueremo su questa strada i danni non tarderanno a farsi vedere. Ma procediamo con ordine.

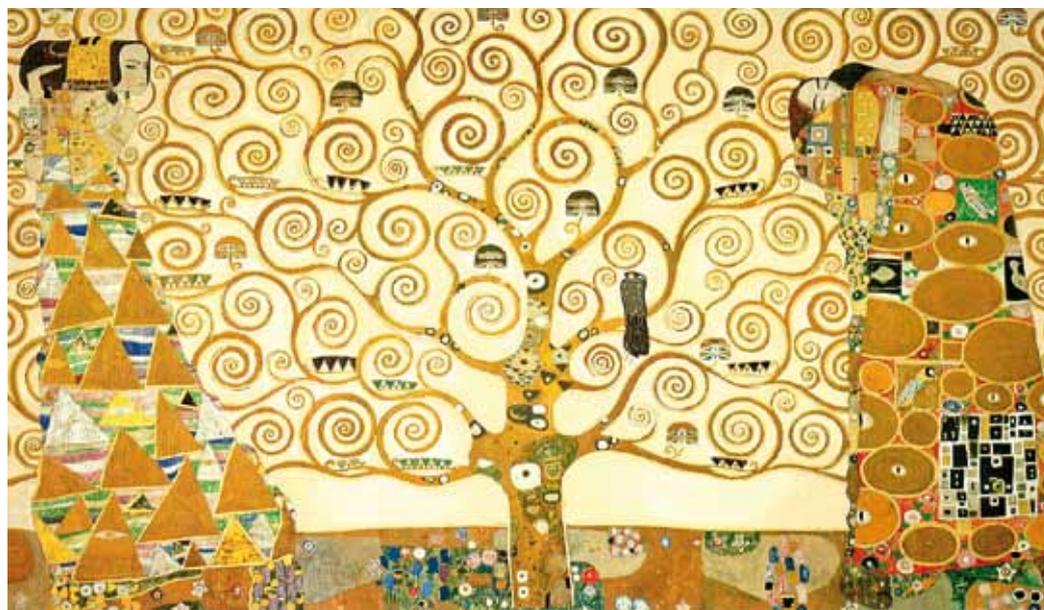
Già l'origine di questa parola la dice lunga su quanto sia significativa: *obbedire* viene dal latino *ob-audire*, ossia mettersi in ascolto. Si potrebbero scrivere interi libri sull'importanza dell'ascolto, ma a me ora basta sottolinearne due aspetti. Il primo: obbedire è riconoscere con umiltà di non avere la verità in tasca, è vedere sempre nell'altro qualcuno che vale la pena di seguire. Oggi purtroppo è diffuso un modo di vedere le cose completamente opposto, che spinge a vedere negli altri un inutile vincolo, una soffocante prigione della nostra libertà. La televisione -ma non solotrabocca di una squallida retorica della "libertà-senza-limiti" che invita la gente a non ascoltare nessuno, a fare tutto da sé perché solo così -dicono- si può raggiungere la felicità. Famiglia, scuola e lavoro spesso vengono percepiti non come luoghi di realizzazione ma come carceri; ed è un vero peccato perché la verità è tutt'altra... Questo esempio mi è sempre sembrato chiaro: gli agricoltori

sanno bene che una pianta ha bisogno di un sostegno per poter crescere ben dritta. Nessuno mai si sognerebbe di togliere quel sostegno ritenendolo una "limitazione" della libertà della piantina di crescere come vuole. Ebbene, a suo modo anche l'obbedienza funge per noi da sostegno: non cieco servilismo, ma chiara consapevolezza di aver bisogno di una guida e di una mano. Obbedire non è da vigliacchi, se mai il contrario. La persona obbediente sa prendere in mano la propria vita con decisione quando è il momento, ma allo stesso tempo riconosce di non poter far tutto senza la presenza di una guida.

Il secondo aspetto che mi premeva sottolineare è questo: obbedire non è solo un grande atto di umiltà, ma anche di carità. Solo quando amiamo veramente qualcuno siamo disposti a seguirlo, consapevoli che ogni rinuncia che ci viene chiesta è, in ultima istanza, finalizzata al bene nostro e degli altri. Per questo, ovviamente, guida non è il primo che passa, ma qualcuno che sappiamo voler veramente bene. Ob-

bedienza e ascolto sono un'incredibile palestra della carità, due ingredienti fondamentali per crescere pienamente realizzati, felici. Il motto «vietato vietare» è una sciocca illusione cui molti però ancora vogliono credere, come se rimuovere legami e regole potesse aiutare a crescere più forti e indipendenti. Per tornare all'immagine di prima, la piantina rischia solo di crescere storta, non certo di irrobustirsi. Ricette di questo tipo si rivelano sempre rovinose. Obbedendo -ascoltando- diventiamo invece capaci di far nostri quei valori e quegli insegnamenti che hanno sostenuto coloro che ci hanno preceduto e che ora ci prendono per mano. Spesso parlando con i ragazzi offro loro questo spunto per riflettere: è vero che dobbiamo sempre interrogarci su tutto e non dare niente per scontato, ma se per secoli la nostra civiltà si è fondata su alcune solide basi, ha senso di punto in bianco decidere di buttarle via, di rifiutarle, di allontanare quelle persone che cercano di trasmettercele? Ha senso rinnegare quella cultura che ha nutrito tutte le generazioni prima di noi solo per la presunzione di voler essere in tutto e per tutto indipendenti? Il grandissimo rischio di una società che non sa ascoltare è dimenticare tutto ciò che di buono il passato ci ha lasciato. Un albero per dare buoni frutti deve avere radici profonde. Se queste radici vengono recise, la pianta non può che avere vita breve...

Una vita obbediente è una vita per gli altri, e quindi mai spesa invano. Speriamo che questa parola non finisca per estinguersi, ma possa tornare a fiorire. □





## L'inganno di chi pensa di parlare con i propri defunti

Ci sono persone che coltivano un'attrazione irresistibile verso qualsiasi argomento riguardante il mistero, il paranormale, il mondo dell'occulto. Spesso queste attrazioni cominciano in giovane età, magari dopo la lettura di un libro o dopo aver visto un film. A volte col passare degli anni la curiosità e l'interesse si affievoliscono, altre volte invece si radicano in maniera sempre più profonda spingendo la persona a cimentarsi in vere e proprie esperienze occulte alla ricerca di fenomeni strani. Il classico "gioco del bicchierino" chiamato più propriamente *seduta spiritica*, di cui molti lettori avranno sicuramente sentito parlare, viene praticato come se fosse un esperimento innocuo, affascinante ed emozionante, per cercare di stabilire un contatto con le anime dell'altro mondo. Come funziona? I partecipanti, quasi sempre supportati da un medium, si riuniscono attorno ad un tavolo e, in silenzio e con-

centrazione, tentano di stabilire uno stato di tensione mentale ed emotiva che permetta di richiamare a sé le forze necessarie per un "contatto" con l'aldilà. Può accadere che non succeda nulla, ma è anche possibile che dopo aver posto delle domande allo spirito evocato, vi sia per via paranormale una sorta di risposta che si manifesta attraverso passaggi ben precisi. Moltissime persone sono convinte che si tratti solo di trucchi e illusioni provocati da qualche mago imbroglione allo scopo di suscitare stupore o, peggio ancora, allo scopo di scucire del denaro, ma non è sempre così. Gli esorcisti, anche negli incontri rivolti ai ragazzi, tengono sempre a precisare che si tratta di pratiche molto pericolose, alle quali è bene non esporsi mai... nemmeno per gioco! Non è raro infatti che attraverso questi esperimenti fatti per divertimento, si possano aprire le porte al demone e a tutto ciò che di male può fare nella nostra

vita. Non sono rari i casi di persone che, dopo aver assecondato questo interesse verso il paranormale, ne sono rimasti vittima, ed hanno iniziato ad accusare sulla propria persona o nella propria casa disturbi inspiegabili sia di carattere psichico che malefico. Dio ha chiesto in maniera perentoria, già nell'Antico Testamento, di non cercare comunicazioni con i morti attraverso la divinazione o altre pratiche: "Chi interroga i morti è in abominio a Dio" (*Dt 18,12*). A riprova di ciò abbiamo anche un chiaro esempio nell'Antico Testamento. Quando Saul nella Bibbia fa evocare Samuele da una medium e questi, per permesso di Dio, sembra rispondergli, la prima cosa che gli dice è perché lo avesse fatto disturbare facendolo evocare dal regno dei morti. Samuele, che è stato evocato, rimprovera letteralmente Saul per averlo fatto evocare. Altrettanto chiare sono le condanne ecclesiastiche. Ne citiamo solamente una: "Non è permesso partecipare, con medium o senza medium, servendosi o no dell'ipnotismo, a sedute o a manifestazioni spiritiche, anche se hanno l'apparenza onesta e pia; sia che si interrogino le anime o gli spiriti, sia che si ascoltino le risposte; sia che ci si accontenti di fare da osservatori" (*Sant'ufficio, 24 aprile 1917*).

La tentazione di fare delle sedute spiritiche, colpisce purtroppo molte persone che hanno perso un caro defunto, specie se di morte improvvisa. Il desiderio di voler parlare ancora con lui, di sapere come sta, di sentirlo vivo e vicino, spinge ad avventurar-

si per queste vie distorte per le quali però si ottiene solo di essere ingannati. Anche se dalle sedute spiritiche si ha l'impressione di parlare veramente con il proprio defunto evocato, questi sarebbe in realtà uno spirito maligno. Non dobbiamo dimenticare infatti che san Paolo ha detto che Satana sa travestirsi da angelo di luce (*2 Cor 11,14*). Le anime sante del Paradiso e del Purgatorio non cercano di mettersi in contatto con noi per mezzo dello Spiritismo, perché altrimenti andrebbero contro la volontà di Dio chiaramente espressa nel Libro del Deuteronomio (*Dt 18,10-14*).

I nostri morti, quelli che sono in paradiso, non hanno altro da dirci che quello che ci dice Gesù, perché a Lui sono perfettamente conformati. Allora non c'è migliore comunione e comunicazione con i defunti che quella che si attua partecipando alla S. Messa e nella S. Comunione. A Messa essi ci dicono quello che ci vuole dire il Signore. Nell'offeritorio possiamo unire le loro fatiche e le loro opere buone compiute nella vita terrena a quelle di Cristo e offrirle in comunione con loro per la vita e la redenzione del mondo. Durante la consecrazione offriamo il sacrificio di Gesù, la sua passione e la sua morte, per la loro purificazione, se ne avessero bisogno.

E se fossero già in paradiso, offrendo per loro il sacrificio di Gesù, ci disponiamo a ricevere il loro soccorso e a fruire della loro intercessione. Dunque, comunicando in Cristo con i nostri morti c'è tutto da guadagnare per noi e per loro. □

## Fondazione Biblioteca Morcelli - Pinacoteca Repposi

### I santi martiri Faustino e Giovita fra storia e leggenda

Dal 5 febbraio al 15 marzo (tutti i giorni, tranne la domenica: ore 10-12; martedì e sabato anche il pomeriggio: 14-18), in via Varisco 9, si può visitare un'interessante mostra documentaria dedicata ai Santi patroni. Sono presentate opere, documenti e stampe che riguardano leggenda e storia dei martiri bresciani, unitamente alla storia della Reliquia insigna (la Sacra croce). Sulla falsariga di una rara opera della Biblioteca Morcelliana, scritta nel 1673 da Andrea Manenti da Coccaglio, la mostra si snoda attraverso gli eventi che hanno portato i giovani Faustino e Giovita dal paganesimo alla conversione al Cristianesimo, dopo aver ascoltato le sante parole del vescovo di Brescia, Apollonio. Come recita il titolo dell'opera, l'impetrata perfidia dell'empio monarca Adriano si scaglia contro i gloriosissimi campioni fratelli germani padroni di Brescia santi Faustino e Giovita, per costringerli a lasciare la nuova religione; nessuna tortura viene loro risparmiata, mentre li si chiama maghi, bestemmiatori, distruttori confessi, eversori sacrileghi della sacrosanta antica e romana religione. Le incisioni di Iacopo Ruffoni, che illustrano e impreziosiscono l'opera seicentesca, testimoniano anche visivamente il lungo percorso del martirio dei santi patroni: ecco, come scrive Manenti con il linguaggio iperbolico e

ridondante tipico del Seicento, alzate le ferre portiere, ecco usciti impetuosi ferocissimi leoni con occhi fulminanti e ingorde fauci ma, miracolo miracolo, eccoli, quei leoni affamati, trasformarsi in cagnolini giocherelloni. E così, di tortura in tortura, la fede degli "eroi bresciani" viene messa alla prova: ecco i cavalletti e gli eculei aspri e taglienti su cui Faustino e Giovita, la quintessenza delle più eroiche nobiltà che vantasse Brescia, spogliati nudi, vengono messi a cavallo, colle mani e braccia legate dietro, con pesi di piombo attaccati ai piedi, legate le gambe a travi inferiori... Ma essi, coi piedi ignudi, passeggiano illesi, anzi gloriosi, sciolti dai lacci, senza una minima sensibile lesione! E il testo di Manenti continua, descrivendoci la fede invitta dei giovinetti, che tutto affrontano: le piastre rossegianti di livide fiamme e fetido fumo strette intorno ai fianchi; l'immersione nell'acqua bollente (e ne escono non lesi, ma come fossero stati in un bagno di onde fresche); il trascinarsi legati alle code di spaventosi tori; il trasferimento a Roma (scorreva qui rapido e precipitoso il Tevere, questi [Faustino e Giovita], gettati a mare, sciolti i lacci degli sbirri, carichi di ferri, passano sull'onde precipitose e torbide!). Mentre aumentano le conversioni e i prodigi, l'imperatore Adriano, lasciando l'Urbe, decide di condurre

seco i giovinetti bresciani legati stretti in una picciola nave che, veleggiando volando o volar veleggiando, in breve giunge a Napoli. Qui vengono sottoposti alla tortura della diabolica invenzione di atrocissime ruote con acutissimi ferri per trucidare e atterrare i santi; inoltre, con catene al collo e pesanti sassi, furono condotti in alto, dove più profondo il mare, e sommersi fra l'onde. Ma i gloriosi eroi restano fermi nella fede e intatti nei corpi: tutta Napoli, convinta da prodigi sì grandi, liquefatta in pianto e con giubilose voci applaude: Viva viva il Dio glorioso de' trionfanti bresciani!... Allora ecco che gli Atleti di Cristo, campioni della fede, stretti con ceppi e manette, cinti con grosse e pesanti catene, vengono gettati in fetide carceri. Infine: sentenza di morte per decapitazione.

Riportati a Brescia gli "eroi", i boia - scrive Manenti - vibrano il colpo finale di tagliente spada; ecco le teste recise sul palco e segregate dai busti; ecco il purpureo di quelle Ostie sacrificate in un pubblico obbrobrio.

*Ione Belotti*



## Fondazione Istituto Morcelliano

### Cag Morcelliano: un presente luminoso, un futuro certo

Con delibera di giunta n. 166 del 9 dicembre 2013, viene rinnovato l'Accordo tra il Comune, la Parrocchia e la Fondazione Istituto Morcelliano per la realizzazione del **Centro di Aggregazione Giovanile**. Tale accordo ha avuto inizio il primo gennaio dell'anno appena iniziato e terminerà il 31 luglio del 2016.

Calcolando che il primo accordo sul Cag risale al gennaio del 2008, si intravede la metà del decennio per questa collaborazione sempre più efficiente ed efficace.

In premessa vengono richiamate le normative che motivano e legittimano tale accordo: la legge 328/00 ("gli enti locali, le regioni e lo Stato, nell'ambito delle rispettive competenze, riconoscono e agevolano il ruolo degli organismi non lucrativi di utilità sociale, degli organismi della cooperazione, delle associazioni e degli enti [...] nella organizzazione e nella gestione del sistema integrato di interventi e servizi sociali"); la legge regionale 22/2001 ("Azioni di sostegno e valorizzazione della funzione sociale ed educativa svolta dalle parrocchie mediante gli oratori"); la legge 206/03 (riconosce e incentiva la funzione educativa e sociale svolta nella comunità locale, mediante attività di oratorio o attività similari, dalle Parrocchie o dagli enti ecclesiastici sottolineando che "tali atti-

vià sono finalizzate a favorire lo sviluppo, la realizzazione individuale e la socializzazione dei minori, adolescenti e giovani di qualsiasi nazionalità residenti nel territorio nazionale e di promozione e realizzazione di programmi, azioni e interventi, finalizzati alla diffusione dello sport, della solidarietà, promozione sociale e culturale, al contrasto dell'emarginazione della discriminazione razziale, del disagio e della devianza in ambito minorile").

L'accordo prende quindi in esame le responsabilità di ciascun attore coinvolto e conferma l'Oratorio di via Tagliata e la Ludoteca di viale Bonatelli ambienti idonei e necessari per il buon esito delle attività. Nello specifico, all'articolo 3 viene descritto il ruolo e il compito dell'Istituto, ossia "l'attuazione e la gestione delle attività, la scelta e la definizione del personale educativo e del coordinatore [...], la modalità di assunzione, il raccordo tra le attuali realtà educative".

Fin qui sembrerebbe tutto facile. Gran parte del contenuto deriva dai precedenti accordi, il passato su cui costruire è parecchio solido, la realtà conosciuta e apprezzata, il futuro è ben delineato... Pensare che il 2013 non è stato un anno per niente facile per il Cag! Ma è passato, finito. Voltato pagina. I fatti hanno dato



ragione alle scelte, seppur sofferte, che il Consiglio di Amministrazione ha avuto il dovere di compiere. Rimane la soddisfazione e l'orgoglio di aver finalmente raggiunto tale accordo, garantendo così alle famiglie claresi un servizio quanto mai importante e utile per la crescita dei ragazzi. Un grazie doveroso va all'assessore Gabriele Zotti e alla dott.ssa Rosa Simoni, che hanno saputo trovare le soluzioni in momenti così delicati.

Tanta gratitudine alla Parrocchia e alla Fondazione Bertinotti Formenti (al suo Presidente Renato Franzoglio) che ci hanno aiutato ad affrontare un problema economico, ad un certo punto apparentemente insormontabile, e che invece ora è alle spalle.

Un grazie di cuore anche alle famiglie che si sono fidate sempre e comunque della Fondazione e del suo Presidente don Alberto, nonostante voci e pareri infondati su di lui e sul suo operato. Infine un pensiero tutto per loro: i giovani educatori, i volontari, le suore.

**Nadia Turotti**

### Presbiterio della Comunità Parrocchiale di Chiari

**Mons. Rosario Verzeletti**  
Via Morcelli, 7  
030/711227

**don Alberto Boscaglia**  
Via Tagliata, 2  
328 8163662

**don Fabio Mottinelli**  
Via Garibaldi, 5  
030/711136

**don Giovanni Amighetti**  
P.zza Zanardelli, 2  
328 1416742 - 30/7000667

**don Stefano Almici**  
P.zza Zanardelli, 2  
340 311363

**don Angelo Piardi**  
V.le Mellini tr.I, 2  
030/7000930

**don Mario Rusich**  
Via De Gasperi, 18  
030/711372

**don Serafino Festa**  
P.zza Zanardelli, 2  
030/7001985

**don Giuseppe Verzeletti**  
Viale Mellini, trav. I, 2  
335 308976

**UFFICIO PARROCCHIALE**  
030/7001175

**CENTRALINO CG2000**  
030/5236311

**don Piergiorgio Placci**  
Via Palazzolo, 1  
030/7006806

**don Giuseppe Ghiggini**  
Via Palazzolo, 1  
030/7006811

**don Luca Castelli**  
Via Palazzolo, 1  
340 5638014 - 030/7000959

**CENTRALINO**  
**CURAZIA S. BERNARDINO**  
030/7006811

## Claronda

### Abbiamo 25 anni!

La storia di Claronda, la nostra radio parrocchiale, inizia ufficialmente il 15 febbraio, ricorrenza dei Santi Patroni, del 1989: 25 anni fa. Il debutto avvenne con la prima edizione del notiziario settimanale (il Clarondino). L'intento era quello di utilizzare la radio parrocchiale, voluta dal prevosto monsignor Angelo Zanetti, per fornire un servizio informativo e formativo che si aggiungesse alla diffusione delle celebrazioni liturgiche. Il "Clarondino" ha quindi la primogenitura fra tutte le trasmissioni di Claronda. Questo stato di fratello maggiore non attribuisce al nostro notiziario solo meriti anagrafici o statistici, anche considerando quante sono ormai le edizioni trasmesse. In realtà la cura di questo programma ha portato alla nascita di un primo nucleo di operatori volontari, ai quali si sono aggiunte man mano nuove adesioni ed altre si sono alternate. Da questo gruppo sono uscite nuove proposte e sono nate le disponibilità per la realizzazione di altri programmi. Il clima di dialogo e di affiatamento e la disponibilità alla collaborazione hanno favorito l'avvio e la prosecuzione di queste iniziative. La partecipazione a convegni e corsi di aggiornamento ha portato ad una maggiore padronanza degli aspetti tecnici ma anche ad un approfondimento sulle modalità di organizzazione, di conduzione e di presentazione delle varie rubriche. È stata prestata cura anche all'aggiornamento tecnologico, adottando appa-

recchiature e tecniche che hanno seguito, nei limiti delle nostre possibilità, il progresso degli ultimi anni nel campo delle trasmissioni radiofoniche. L'informatica ha cambiato molto il nostro modo di lavorare, favorendo anche una più agevole gestione della programmazione e delle necessarie comunicazioni fra di noi. L'attenzione è posta nel voler fornire un servizio qualitativamente valido e rispettoso delle attese dei nostri ascoltatori. La compilazione e la messa in onda del notiziario settimanale sono realizzate grazie alla collaborazione di tutti, nel reperimento e nella stesura di notizie e comunicati. In prima evidenza poniamo gli eventi di rilievo riguardanti la vita comunitaria nei suoi aspetti religiosi, culturali, sociali e politici. Con queste caratteristiche il Clarondino rappresenta la nostra volontà di essere voce della comunità ed esprime il nostro sforzo di collaborazione. La nostra settimana si apre con la "Lente di ingrandimento". Si tratta di un titolo che continua la serie di interviste iniziate prima del 2000. Qui vengono proposti incontri con le varie realtà clarensi: personaggi, eventi, associazioni oltre agli appuntamenti con i missionari di passaggio a Chiari. Vengono invitati testimoni della nostra comunità a presentare ed illustrare le loro iniziative ed i loro intenti, perché siano messe in risalto le problematiche che viviamo, ma anche le potenzialità che possiamo esprimere. Oltre



ai rappresentanti delle associazioni sono spesso nostri ospiti anche le scuole, dalla primarie alle superiori. Attualmente abbiamo archiviato oltre 250 interventi. Il martedì ed il venerdì proponiamo la rassegna stampa "Chiari nei quotidiani": vengono letti gli articoli dei quotidiani locali che riguardano Chiari. Alcune notizie vengono tratte anche dai settimanali. Il mercoledì arrivano in studio le "Librellule" della biblioteca Sabeo per registrare "Voglia di libri". La trasmissione è iniziata nel gennaio del 2012 e vuole invitare alla lettura attraverso la presentazione di libri di tutti i generi. Le librellule, a turno, propongono brani del libro scelto. Hanno anche realizzato interviste con alcuni autori. Finora ci hanno proposto circa settanta letture. Il giovedì vengono trasmessi, alternativamente, due programmi. Con "L'erba del Vicino" viene proposto uno schema molto ricco: nella prima parte è richiamata una cronologia universale nella quale si rievocano gli eventi storici rilevanti che, negli anni o nei secoli scorsi, si sono verificati nelle

date vicine al giorno della trasmissione. Nella seconda parte vengono presentate le occasioni di cultura, le mostre, gli spettacoli che possono essere seguiti a Chiari o nei dintorni. Infine si ricordano le sagre dei paesi vicini e le occasioni di gite fuori porta. L'ultimo programma, nato da pochi mesi, è "Adesso musica, che si alterna quindicinalmente con "L'erba del vicino". Lo spazio è dedicato prevalentemente alla musica classica, ma altri generi non sono esclusi. Si parla di un autore, vita e caratteristiche, e poi si propone l'ascolto di alcuni suoi brani. Non dimentichiamo la lettura serale della "Fiaba" che tiene compagnia ai bimbi (*ma non solo*). Sulla frequenza di Claronda si possono seguire in diretta le sedute del Consiglio Comunale ed esiste la possibilità di collegamento con la sala conferenze del Centro Giovanile 2000. Nei tempi liberi dalle celebrazioni liturgiche e dalle nostre rubriche siamo collegati con Radio in Blu che offre programmi musicali, di cultura e notiziari nazionali di notevole qualità.

B. M.

## Gruppo Volontari Rustico Belfiore

### Dalla parte del randagio e del cittadino

*Dal Rustico Belfiore utili indicazioni per gestire la segnalazione di cani vaganti*

Nello stile del Rifugio Rustico Belfiore - improntato non solo alla gestione dei problemi, ma anche alla loro risoluzione prima ancora che questi si manifestino - riteniamo opportuno fare luce su una questione molto discussa, spesso interpretata in modo scorretto e di certo "ricca" di scarsa informazione. Qual è l'iter corretto che un cittadino deve seguire per segnalare la presenza di un cane randagio, salvandogli così la vita?

Innanzitutto ricordiamoci che la Legge 281/91 obbliga i Comuni a prendersi cura dei cani randagi e che abbandonare un animale è un reato punibile con la reclusione o con l'ammenda fino a 10mila euro. Nel caso si fosse testimoni di un abbandono da un veicolo, è fondamentale prendere il numero di targa e sporgere subito denuncia. Sempre la Legge 281 e il Regolamento di Polizia Veterinaria stabiliscono che i Canili Sanitari sono le sole strutture autorizzate al ritiro dei cani vaganti sul territorio, poiché nessuno può trattenere un cane trovato. Il Canile Sanitario non sopprime l'animale - è importante ricordarlo - ma provvede alle cure mediche, ai vaccini, alla sterilizzazione e alla "microchippatura". Poi gli animali vengono affidati ai canili convenzionati con il Comune in cui sono stati ritrovati, presso i quali rimangono in attesa di adozione. I nostri volontari si occupano perciò di tutti i trovatelli ritrovati nei territori comunali

di Chiari, Pontoglio, Castelvico e Comezzano-Cizzago, con cui sono state stipulate convenzioni per l'anno in corso.

Il cittadino ha il ruolo e l'obbligo morale di segnalare il cane vagante alla Polizia Locale di quel territorio, elencando possibilmente le caratteristiche dell'animale, il luogo del ritrovamento e qualsiasi informazione che possa essere ritenuta utile per agevolare l'intervento di recupero. È fondamentale quindi accertare in quale territorio comunale ci si trova prima di procedere alla segnalazione. Si può attivare la segnalazione anche se non si è lì residenti. Dare il proprio contributo per il recupero del cane, significa anche attendere pazientemente sul luogo di avvistamento, lì dove è possibile, comunicando eventuali variazioni o evoluzioni della situazione preesistente. Nel caso non fosse possibile "gestire in modo sicuro" il cane trovato - per esempio se di grossa taglia o poco collaborativo - potete rivolgervi ai seguenti numeri utili: **030 3838454** (risponde il Canile Sanitario di Brescia), **030 3839401** (risponde il Centralino del Canile al di fuori degli orari di ufficio), fermo restando che le forze dell'Ordine sapranno certamente come aiutarvi. Qualora il cane fosse in vicinanza di strade o rappresentasse un pericolo immediato, è importante chiamare direttamente le forze dell'Ordine.

La Legge punisce chi inve-

ste un cane senza fermarsi e prestargli soccorso. Nel caso si assista a un sinistro stradale, ove la vittima coinvolta è un cane, si deve preferire la scelta di non intervenire direttamente, ma limitarsi a rilevare il numero di targa dell'automezzo interessato comunicandolo alle Forze dell'ordine. Poiché non è stato istituito un numero unico di telefono per le segnalazioni, si fa presente che le stesse devono essere inoltrate alla Polizia Locale durante le ore di ufficio; nelle altre ore, festivi compresi, la segnalazione può essere inoltrata alla Polizia di Stato o Carabinieri.

L'iter prevede poi l'identificazione del cane "trovatello" mediante lettura del *microchip*, e questo può essere fatto da tutti i veterinari, poiché provvisti di apposito lettore e dalle stesse Forze dell'Ordine. Ricordiamo che l'applicazione del *microchip* è obbligatoria per tutti i cani dal primo mese di vita in poi. È un piccolo dispositivo elettronico innocuo, di forma cilindrica di 11 millimetri di lunghezza e 2 millimetri di diametro, rivestito di materiale biocompatibile, che viene iniettato sotto la cute del cane con una speciale siringa sterile monouso. Al suo interno contiene un codice numerico che identifica inequivocabilmente il cane stesso. Tale procedura può essere effettuata esclusivamente da un medico veterinario, pubblico o privato, che provvede alla registrazione in banca dati e rilascia un certificato di avvenuta applicazione e registrazione.

L'applicazione del *microchip* fornisce una valida tutela sia al cane sia al propieta-

rio del cane; infatti, in caso di smarrimento o fuga, sarà celermente riconsegnato al legittimo proprietario e in caso d'imprevisti o incidenti la presenza di *microchip* è molto spesso un vincolo indispensabile perché le polizze assicurative rispondano per eventuali danni causati dall'animale.

Ricordiamo infine l'importanza della sterilizzazione per arginare il randagismo. Non si tratta di negare il diritto alla vita, ma piuttosto di soffermarsi a considerare quale potrebbe essere la sorte di eventuali cuccioli non voluti, dei loro nipoti e pronipoti. Ogni cucciolata produce nel giro di pochi anni centinaia di cani e la loro sorte è raramente fortunata.

Per ultimo - anche se può sembrare scontato o poco professionale - un piccolo consiglio che deriva dall'esperienza quotidiana: dotate il vostro amico a quattro zampe di un collare e di una medaglietta con il suo nome e il vostro recapito telefonico.

Diverse volte è accaduto che un cane spaventato, che vaga senza meta, sia stato recuperato da uno dei nostri volontari o da una persona sensibile che, componendo il numero di telefono, in un attimo ha risolto una situazione di estremo disagio sia per l'animale sia per la sua famiglia adottiva.

Ci auguriamo, quindi, che il 2014 porti una maggior cultura del rispetto verso gli animali e vi ricordiamo che tanti amici a quattro zampe vi aspettano presso il nostro Rifugio per essere adottati.

**Gruppo Volontari Rustico  
Belfiore Onlus  
Il Presidente  
Giovanni Sassella**

## “Responsabili insieme”

### Campagna tesseramento Acli 2014

«Più mi guardo in giro e più mi pare che il tema dell'associarsi (cioè, etimologicamente, del mettere assieme, del mettere in comune, dell'unire, del legare) sia uno dei punti centrali. Che si parli di partiti, di associazioni, di movimenti, di sindacati... per certi versi persino di Chiesa. C'è la tentazione di pensare che tutto questo non serva più. Che questi non siano (più) mediatori utili ma solo sovrastrutture inutili. Burocrazie che allontanano e non luoghi e modi comuni che avvicinano. Io ne vedo tutta una serie di limiti, ovviamente. Eppure continuo a pensare che il bisogno di un **noi** resti uno dei bisogni fondamentali. Ed ogni esperienza umana (che so... il Concilio, i Partigiani, l'Assemblea Costituente...) contiene limiti, imperfezioni, difetti e parzialità. Eppure, anche a partire dalle parzialità, se è viva, vera e partecipata, può dare il suo contributo ai singoli e alla comunità. Allora io non vedo alternative all'associarmi. Allo scegliere qualcuno con cui condividere delle idee, un fare, un luogo... Anche solo qualcosa di questo, non per forza tutto. Anche solo per un periodo, non per forza per sempre. Certo, poi ho anche alcune tessere solo per convenienza. Ho la tessera di alcuni negozi o

locali o servizi perché mi fanno sconti, perché mi danno accesso, perché mi offrono opportunità... Non ci vedo niente di male. Però non sono né luoghi di relazione, né motori di cambiamento. Per me. All'inizio del 2012 avevo lanciato una domanda sul perché associarsi. Quello che era emerso allora lo trovate qui. Ed io allora avevo messo in fila (rigorosamente non in ordine) il mio *mi associo alle Acli perché...*

1. Perché ci sono passati bisnonno, nonno e padre. Anche la bisnonna, la nonna o la mamma.
2. Perché per cambiare il mondo ho bisogno di un "noi".
3. Perché a 15 anni ho partecipato ad un progetto adolescenti che mi ha fatto crescere.
4. Perché a 20 anni ho trovato modo di provare a sperimentarmi in "cose da grandi".
5. Perché negli anni '60 hanno fatto scelte difficili che comprendevano profezia ed errore. Ed hanno saputo sopravvivere ad entrambe le cose.
6. Perché negli anni 90 di fronte alla guerra vicina non sono state con le mani in mano e hanno partecipato alla costruzione di un'idea nuova di solidarietà.
7. Perché ci sono circoli e sportelli di servizi, ma anche singole persone che sono punti di riferi-

mento del territorio.

E i territori hanno bisogno di riferimenti.

8. Perché c'è Ipsia che si occupa di cooperazione internazionale.

9. Perché credo che oggi abbiamo bisogno di persone che si associano per passione e partecipazione.

10. Perché ci sono ancora tante cose che (in rete con altri e scommettendo su cambiamenti coraggiosi) potrebbero fare per l'Italia (e non solo)... Ma non vale solo per le Acli, vale per tutti. Chi vuole provare a raccontare il suo "mi associo perché?" Blog, mail, twitter, facebook, al tele-



fono, a voce... ognuno con il canale e modo che preferisce. Io sono curioso. Anche perché penso che nelle narrazioni collettive si nascondano perle e senso di comunità.»

(Dal blog delle Acli nazionali *Rendicontiamoci*, a cura di Paola Villa)



## Amministrare il (BENE) COMUNE

L'ABC dell'ente locale nell'Europa che cambia



### Corso di formazione sull'Amministrazione dell'Ente Locale

Percorso rivolto a giovani e adulti dai 18 ai 40 anni che vogliono accrescere la propria cultura amministrativa per svolgere un buon servizio alla comunità

- 04** febbraio 2014 | 20.30  
L'ordinamento degli Enti Locali  
Pesairone
- 15** febbraio 2014 | 9.30 - 12.30  
Forme associative e società partecipate  
Rovato
- 25** febbraio 2014 | 20.30  
Il bilancio comunale  
Ospiateleto
- 08** marzo 2014 | 9.30 - 12.30  
Le politiche sociali e i servizi alla persona  
Castel Mella
- 18** marzo 2014 | 20.30  
Il Piano di Governo del Territorio  
Poderno Franciacorta
- 29** marzo 2014 | 9.30 - 12.30  
Valorizzazione turistica e culturale del territorio  
Iseo
- 08** aprile 2014 | 20.30  
L'Europa che verrà  
Adro

organizzato da



I docenti sono Amministratori pubblici e Funzionari esperti di diritto pubblico, amministrazione e gestione degli enti locali. Il corso prevede un numero massimo di 30 iscritti.

Quota di iscrizione: 60 euro (da versare al primo incontro, comprensiva del materiale distribuito durante il corso e dei pranzi a conclusione delle tre sessioni programmate al sabato).

Per maggiori informazioni e iscrizioni: [www.aclibresciae.it](http://www.aclibresciae.it) - telefono 0407621546 - [circoloacli@aclibresciae.it](mailto:circoloacli@aclibresciae.it)

Tutte le domeniche mattina siamo al Circolo, dalle ore 10 alle ore 12, per parlarne insieme e per raccogliere le nuove adesioni. Tutti possono aderire alle Acli, purché condividano i principi cristiani a cui l'associazione si ispira. Sono in partenza due corsi di formazione aclisti: il corso rivolto ai nuovi amministratori del bene comune, proposto ai giovani che intendono cimentarsi per la prima volta alle prossime elezioni amministrative; il corso di filosofia, ormai una solida tradizione provinciale, che quest'anno vede un'analisi focalizzata sugli anni Sessanta.

**Il Circolo Acli Chiari**



## Mo.I.Ca.

Seguendo le direttive del Mo.I.Ca. nazionale, i nostri incontri mensili hanno toccato, a partire dall'ottobre scorso, i temi della violenza sulle donne e degli incidenti domestici. Dopo il viaggio a Roma per l'incontro con Papa Francesco e dopo la riunione prenatalizia con don Stefano, il mese di gennaio di questo nuovo anno ci ha proposto un incontro su un argomento tipicamente femminile, riguardante utili accessori per la

casa, brevettati, presentati da una nostra amica. L'incontro era programmato per il 26 gennaio e ne parleremo diffusamente sul prossimo bollettino.

Intanto il Mo.I.Ca. Nazionale ci ha informate sui vari temi che sono previsti per le prossime settimane, alcuni dei quali sono particolarmente interessanti. Faremo in modo di partecipare anche noi: ne daremo notizia in tempo utile.

Domenica 16 febbraio una esperta del ramo ci aggiornerà sulle normative in materia fiscale e previdenziale. Arrivederci.

**Ida Ambrosiani.**



## Associazione Amici Pensionati e Anziani

### Il 2014 è iniziato

Sarà un anno difficile, anche se ci sono promesse di ripresa. La nostra Associazione, attraverso diverse iniziative, cerca di aiutare i pensionati ad avere una vita migliore. A proposito di convenzioni, il Comune di Chiari ha rinnovato quella degli "Orti"; da parte nostra sono state confermate quelle con i Dentisti presso la Casa di Riposo, l'Optica del Centro, l'Optica Galilei, il Centro Amplifon, il Centro Acustico di Franciacorta, Dofarm, Cits e Centro Commerciale, Assitalia e Mombelli. Sono ritornati dalla lunga vacanza natalizia i pensionati che erano in Liguria, ad Arma di Taggia; a marzo è programmato un soggiorno in Tunisia, a maggio a Paestum, a giugno a Viserba e Lido di Camaiore.

Come ogni anno l'Associazione rinnova l'adozione a distanza di tre bimbi, tramite i Padri Salesiani, e conferma i tradizionali contributi

alla chiesa e ad altri enti.

In collaborazione con l'Amministrazione Comunale continuano i servizi e i trasporti con e per gli anziani, e i viaggi verso gli ospedali limitrofi, per i cittadini che ne hanno bisogno.

Verso fine marzo inizieranno i turni quindicinali per le Terme di Tresscore.

Il Pranzo sociale è programmato per il prossimo maggio, mentre continuano le varie iniziative per feste, tombolate, gare di bocce e briscola con i pensionati di Cologne.

Il Consiglio direttivo spera che l'impegno profuso ottenga un favorevole consenso e auspica un aumento del numero di volontari che possano essere d'aiuto per le molte attività in programma.

Per contatti **0307001944** (tel. e fax bar), **0307993401** (tel. ufficio), **Info@assocamicipensionatiedanziani.191.it** (e-mail).

**Il presidente  
Giovanni Grevi**

# Davvero non c'è nulla da vedere?

*Forse è un po' tardi per raccontare avvenimenti delle passate feste natalizie, ma la cadenza mensile del nostro Angelo ce ne offre soltanto adesso l'occasione. Commenteremo, senza la pretesa di fare classifiche, le numerose mostre ed esposizioni aperte dall'inizio di dicembre fino all'Epifania, tutte di ottimo livello, che hanno reso piacevole il passeggiare, l'osservare, il commentare... e poi dicono che non c'è mai nulla da vedere!*

- La **Fondazione Morcelli Repossi** ha proposto "Hic sunt monstra", una rassegna di stampe di "zoologia fantastica" ricche di fascino e misterioso incanto. Straordinarie per qualità e valore, erano raccolte in una cornice molto raffinata ed attraente. Nell'imminenza del Natale la stessa Fondazione ha proposto una rassegna di stampe sulla Natività, dei più famosi autori dal Quattrocento a oggi. Sono state esposte nella "sala delle stampe", un ambiente "emozionante" che vale la pena di visitare.

- Presso il Museo della Città la miniaturista e modellista **Titti Morandini** ha messo in mostra le sue "Case di bambola", modelli in scala di ambienti familiari, pubblici, luoghi di commercio e di lavoro. In molti hanno apprezzato le dettagliatissime realizzazioni, gli allestimenti in stile inglese - le *doll houses* nascono proprio in Inghilterra fin dal Settecento e pre-

sto diventano oggetto di collezione presso le bambine dell'alta borghesia - l'ospedale, l'orfanotrofio, la farmacia, la fabbrica... Un mondo dodici volte più piccolo del reale, pieno di buone maniere, grazia ed eleganza.

- Sempre presso il Museo della Città il **Club Alpino Italiano** locale, nella ricorrenza del centocinquantesimo di fondazione del sodalizio, assieme al **Circolo dei Collezionisti** ha allestito una grande mostra, suddivisa in diverse sezioni, a rappresentare le numerose proposte che il CAI offre a grandi e piccini. È stata inaugurata alla presenza del famoso alpinista Fausto De Stefani. Vi ha fatto la parte del leone il grande plastico in scala 1:10.000, realizzato dal cartografo Francesco Cominardi, accompagnatore nazionale di alpinismo giovanile, che ha offerto al visitatore una riproduzione tridimensionale dell'orografia della nostra regione - particolarmente della valle dell'Oglio - dalla bassa pianura delle risorgive fino all'intera corona alpina. Il plastico di 60 m<sup>2</sup> - che "ha portato la montagna a Chiari" - ha interagito con la ricca mostra di cartoline d'epoca di Battista Salvi: attraverso semplici bandierine numerate era possibile individuare con chiarezza la posizione di un rifugio, di un laghetto, di una cima. E l'hanno fatto in tanti, anzi in tantissimi... A margine della mostra è stato offerto un *folder* con quattro carto-

line a tema e un annullo postale dedicato: è ancora possibile averlo rivolgendosi alla sede locale del CAI.

- Ancora al Museo della Città tre giovani fotografe - **Elisa Cancelli, Roberta Breda e Silvia Cocaglio** - hanno esposto le loro opere nelle antiche celle a pianterreno, la parte più evocativa dell'intero palazzo. Elisa con una rassegna di inaspettate e variopinte immagini della corsa "The Color Run, la cinque chilometri più allegra del mondo": un evento in cui i partecipanti, a ogni tappa, vengono letteralmente dipinti con colori diversi; Roberta con una serie di realistici ritratti femminili ambientati in una fabbrica abbandonata, associati a citazioni da "Il cationo di zinco", romanzo di successo di Margaret Mazzantini; Silvia invece, che "per non perdere l'emozione di un momento preciso, a tratti ogni luogo o persona stretti a sé, immortalandoli con la macchina fotografica", ha proposto una raccolta di immagini realizzate sull'onda di recenti accadimenti personali: "frammenti isolati di immagini riportati e ricostruiti in un contesto surreale". Le tre ragazze hanno rappresentato la parte espositiva più giovane - diciamo, contemporanea - del periodo di festa appena trascorso.

- In Villa Mazzotti, animata da Renato Grassini, maestro modellista e mentore dell'**Associazione Clarense Amici del Presepe**, si è tenuta la terza edizione della Mostra dei Presepi: un lungo e articolato percorso nei saloni al pianterreno del prestigioso ambiente, attraverso circa tre-

cento presepi contemporanei, antichi, piccoli, grandi, semplici, complessi, statici, meccanici... Una piccola sezione, con alcuni presepi della collezione Giordano-Scalvi, ora della Fondazione Morcelli-Reposi, ha dato ulteriore lustro all'iniziativa.

Così come il triplice *folder* di cartoline - quindici scatti con testi dalle omelie di Papa Benedetto XVI e una poesia di Gabriele D'Annunzio - anche qui con annullo postale "marcofilo" dedicato. Per l'occasione è stato aperto al pubblico anche il Museo della Donna, ampliato e risistemato: tra quei presepi, portatori di valori antichi e spesso dimenticati, e quegli abiti e quegli oggetti d'un'altra stagione, è stato facile indulgere alla nostalgia di un tempo lontano e mai del tutto dimenticato.

- Gli **Amici della Chiesa di San Rocco**, associazione di cui è anima Ferdinando Ercolini, hanno proposto due mostre l'una nell'altra, in due percorsi concentrici studiati apposta per meglio contemplare i quadri e le sculture esposti. "Dall'Annunciazione alla Candelora" ha raccolto opere in cui dodici artisti hanno interpretato, in altrettante stazioni, passi del Vangelo di Luca e Matteo, dall'Annunciazione fino alla Presentazione di Gesù al Tempio.

Numerose tele a raccontare un percorso artistico e di vita - purtroppo interrotto troppo presto - hanno invece costituito la mostra dedicata al compianto Fabio Linari, grande "amico" di san Rocco. Tutt'intorno, sulle colonne e sui ritagli di parete rimasti liberi, opere ispirate ai temi della maternità e, più in par-

ticolare, della Sacra Famiglia. Rimane da osservare come la chiesa di San Rocco suscita da sempre nel visitatore una sorta di mistica emozione. Che sia dovuta all'inusuale collocazione degli altari, all'illuminazione particolare, ai decori delle volte e alle opere d'arte che vi sono contenute, o ancor più alla storia, non ancora completamente scoperta, che l'accompagna, è una sensazione che costituisce un "valore aggiunto" per qualsiasi manifestazione vi si svolga. Anche quel Gesù Bambino in gesso, donato dalla Quadra Villatico che l'ha fatto restaurare da Annalisa Cavalli, ai piedi dell'altar maggiore sembra proprio felice.

- Victor Vasarely (1906-1997) è stato un pittore e grafico ungherese. È stato il fondatore del movimento artistico dell'Op art, sviluppatosi negli anni '60 e '70 e, insieme a Bridget Riley. La **Galleria d'Arte "L'incontro"** ha proposto circa venti opere del maestro, realizzate nella seconda metà del Novecento. Numerosi siti internet aiutano a comprendere gli intenti e i riconoscimenti internazionali di questo importante artista.

*Desidero infine segnalare che, per allestire, custodire, sostenere tante importanti manifestazioni si impegnano, oltre ai presidenti e ai responsabili, centinaia di collaboratori che prestano la propria opera nei più svariati modi e gratuitamente. Non essendo possibile nominarli tutti, a tutti loro dimostriamo apprezzamento per il lavoro svolto e gratitudine per le opportunità che ci hanno offerto.*

rb

## A proposito dei passaggi segreti...

Secondo un lettore che preferisce rimanere anonimo – comprensibile, giacché si tratta di passaggi segreti – dei cunicoli non c'è traccia perché stanno sotto le seriole e ne seguono rigorosamente i percorsi. E nessuno, ovviamente, è mai andato a scavare sotto le seriole, che scorrono lì da secoli. Ma sorge subito la domanda: le rogge mica vanno di casa in casa, di

villa in villa: ci dovrebbero essere delle "bretelle" di collegamento, come sulle tangenziali, e allora siamo d'accapo.

Lo stesso lettore mi dice che nel corridoio tra la Chiesa di Santa Maria e quella di San Lorenzo ci dovrebbe essere una botola che conduce in una di queste gallerie: verificherò appena possibile. Comunque lì sotto qualcosa c'è.

Altre informazioni riman-

dano a un passaggio sotto i chiostri di San Bernardino e a un altro nella campagna occidentale, dalle parti della chiesa del Muradello. Per ora sono solo voci...

Pochi mesi fa, invece – e questo è un dato certo – in casa Serina (Via De Gasperi) è stato scoperto un pozzo profondo una ventina di metri, in cotto, perfettamente conservato. Risalente forse al 1600 veniva certamente utilizzato come riserva d'acqua, ma sarebbe oltremodo interessante esplorarne il fondo. Chissà?...

rb

## Custodi del Creato

### La crisi universale

Dovrebbe essere ormai superfluo cercare di attirare l'attenzione di tutti sul nostro dovere di rispettare l'ambiente che ci circonda. Infatti è sufficiente ascoltare con interesse i telegiornali per sapere ciò che accade continuamente nel mondo.

Recentemente ci hanno dato la notizia che si trova in costruzione una lunga autostrada che va dal Marocco alla Tunisia, attraversando l'Algeria e l'informatore lamentava il fatto che in quest'ultima nazione esiste un grande parco a protezione di animali anche rari e che quindi la nuova arteria è una seria minaccia alla sopravvivenza di molti animali.

L'opera è stata autorizzata per la corruzione

che esiste in quei luoghi e con la scusa di dar lavoro a molte persone. Altre due autostrade sono già in programma. Qui da noi si parla del degrado della costa ligure per gli smottamenti e le frane a causa delle piogge eccessive; poi è sempre attuale l'inquinamento delle grandi acciaierie del meridione, nonostante l'intervento delle autorità. Si parla spesso della cosiddetta

*terra dei fuochi*, dove tonnellate di rifiuti tossici hanno invaso la fertile terra della Campania con danni sia per l'ambiente che per la salute pubblica. Insomma, questo povero creato geme sotto la minaccia delle imprese umane che non rispettano l'opera di Dio. Verosimilmente è il diavolo a fare da grande e instancabile suggeritore.

**Ida Ambrosiani**



foto di dreamstime.com

# Romeo e Guerino

Sono certo che alcuni lettori – i più attenti ai cambiamenti di costume degli ultimi sessant'anni, in cui la televisione ci è stata attiva compagna – ricorderanno, magari con un'ombra di nostalgia, la trasmissione *Oggi le comiche*.

Erano brevi cortometraggi del cinema muto, accompagnati da gradevoli musicchette e, ogni tanto, da un elegante cartello chiarificatore.

Andarono in onda per diversi anni tra la fine dei Sessanta e l'inizio dei Settanta, il sabato pomeriggio all'una dopo pranzo, in bianco e nero.

Buster Keaton, Charlot, Stanlio e Ollio ne erano i protagonisti più famosi, ma non mancarono produzioni meno importanti, non certo per la qualità, ma per la minore fama di registi e interpreti.

A un certo punto fu programmato un lungo ciclo di cortometraggi intitolato *Le avventure di Romeo*, che aveva per protagonista Romeo Bosetti, un attore italiano assunto a una certa notorietà in Francia, al tempo della Belle Époque.

Lo chiamavano Roméo, con l'accento acuto sulla lettera e, per francesizzarne il nome.

\* \* \*

Curioso e caparbio: sono due aggettivi che l'amico Guerino Lorini veste perfettamente, come un abito su misura. Curioso perché, nonostante non sia più un ragazzo, Guerino conserva il desiderio di sapere di un adolescente e la capacità di un bimbo

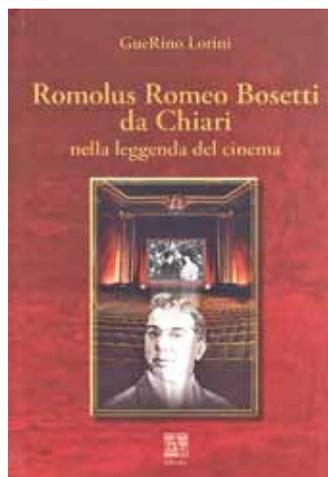
di meravigliarsi davanti al nuovo; caparbio perché, quando scopre una traccia non la lascia finché non ha raggiunto l'obiettivo. Anche affrontando spese, delusioni, amarezze, muri di gomma...

La sua ultima scoperta è che quel Romeo Bosetti nacque a Chiari nel 1879, presto emigrò in Francia, e lassù diventò un personaggio di primo piano del cinema muto. Ce ne racconta la storia in un bel libro (Gam editrice – Rudiano) uscito poco prima dello scorso Natale, di cui riproduciamo la copertina. La storia di un ragazzo figlio di falegnami – *marengoni* diremmo noi – appassionato di circo equestre, che diventa prima un abile giocoliere, poi attore, regista, sceneggiatore, produttore, direttore delle più importanti case cinematografiche.

La storia di un uomo che affronta fortune professionali e tragedie familiari, come capita a tutti, forse. Se cerchiamo su *Google* o su *You Tube* scopriamo pagine e pagine di questo Roméo; soltanto che adesso sappiamo che era clarense e questo ci rende, magari solo un poco, più orgogliosi.

Guerino non è nuovo a queste scoperte: ci ha fatto conoscere il musicista Nino Piccinelli ed è sulle tracce di altri clarensi famosi e per ora sconosciuti. Sconosciuti ai clarensi, certo, non al resto del mondo!

Ci piacerebbe sapere come fa, quali canali informativi utilizza, qua-



li contatti ha in giro per l'Europa, ma se indagherà un po' più in profondità tende a ritrarsi, a mantenere il segreto.

A proposito di Romeo Bosetti, ha raccontato di una traccia nei ricordi di sua nonna, colta e affabulatrice, che portava l'importante cognome degli Scarlatti.

Un racconto lontano e lieve, di una Chiari povera ma dignitosa, di un concittadino che s'era trasferito in Francia, forse dietro a un circo, portandosi anche la famiglia... La fotografia – dev'essere piuttosto rara – l'ho acquistata su *ebay.fr* e la terrò cara nella mia collezione.

E intanto, da Guerino, aspettiamo nuove e sapide notizie.

rb

radio  
**Claronda**  
mhz 89.8

Le nostre trasmissioni registrate negli studi della radio

Domenica

**Il Clarondino**

ore 12.15

repliche:

ore 17.00 e 19.15

lunedì ore 10.00

Lunedì

**Lente di ingrandimento**

ore 18.00

repliche:

ore 19.15

martedì ore 10.00

Martedì

**Chiari nei quotidiani**

ore 18.00

repliche:

martedì ore 19.15

mercoledì ore 10.00

Mercoledì

**Voglia di libri**

ore 18.00

repliche:

mercoledì ore 19.15

giovedì ore 10.00

Giovedì

**L'erba del vicino**

ore 18.00

(quindicinale)

repliche:

ore 19.15

venerdì ore 10.00

sabato ore 10.30

domenica ore 12.50

**E adesso Musica**

ore 18.00

(quindicinale)

Venerdì

**Chiari nei quotidiani**

ore 18.00

repliche:

ore 19.15

sabato ore 10.00

Sabato

**La fiaba**

ore 19,15

repliche:

ore 21.00

domenica ore 21.00

## Coro Polifonico

### Coro polifonico Città di Chiari Orchestra filarmonica della Franciacorta: insieme a Gavardo

Il 26 dicembre 2013, giorno di santo Stefano, il Coro Polifonico Città di Chiari, di cui faccio parte, si è recato a Gavardo per un concerto che l'Orchestra Filarmonica della Franciacorta ha organizzato nella chiesa di Santa Maria degli Angeli, chiedendo appunto la nostra collaborazione. Altre volte (rare per la verità), il coro si era esibito, accompagnato da ensemble orchestrali, ma erano formazioni molto ridotte rispetto a questa che, per l'occasione, era composta da 56 giovani professionisti di sette nazionalità diverse. Quello che però stavolta ha fatto la differenza è il fatto che è stata l'orchestra a chiedere la nostra partecipazione. Per questo ringrazio il Direttore e Maestro Emiliano Facchinetti, il Consiglio Direttivo e il Presidente della Filarmonica per aver creduto in noi ed averci dato questa opportunità.

Ringrazio anche il Presidente del Coro Prof. Piero Capitano ed il Consiglio Direttivo che hanno accolto positivamente la proposta (non potevamo lasciarci scappare questa occasione!). Ma, soprattutto, voglio ringraziare i coristi che hanno, diciamo così, "sacrificato" la giornata di Santo Stefano, che la tradizione vede trascorrere in famiglia, per partecipare all'evento. Fortunatamente le defezioni sono state pochissime, ma sono convinta che anche quei pochi coristi avrebbero voluto es-

sere là con noi per provare le stesse emozioni. Ringrazio altresì il nostro nuovo Maestro Gianfranco Iuzzolino che, con non poche difficoltà, ci ha preparato perché, anche se il programma poteva sembrare semplice (in fondo erano canti natalizi che avevamo già cantato o comunque conoscevamo), in realtà si trattava di arrangiamenti e versioni completamente diverse, tutte da imparare, dove all'italiano e al latino si alternavano frasi in inglese e in tedesco. In più il programma del tradizionale concerto di Natale, che ogni anno prepariamo con la Banda, stavolta contava molti brani nuovi che ci hanno impegnato non poco. Quindi abbiamo dovuto aumentare il numero delle prove, ma la tenacia e la buona volontà hanno avuto la meglio.

Così nel pomeriggio del 26 dicembre ci siamo trovati al salone Marchetti per una piccola ed unica prova generale con l'orchestra che vedevamo per la prima volta: qualche attacco, delle modifiche e si parte, chi in pullman e chi con mezzi propri. Eravamo molto tesi. Una volta arrivati alla chiesa proviamo la disposizione sull'altare, gli ultimi suggerimenti, gli "in bocca al lupo" di rito ed il concerto ha inizio con un preludio di Vivaldi *Concerto in Do Maggiore* affidato alla giovane clarense Luisa Marini che inaugura l'organo fresco di restauro, accompagnata da quattro otto-



ni e dai timpani. Poi entra l'orchestra che esegue un medley di melodie natalizie di tutto il mondo arrangiate dal Maestro Facchinetti con continue modulazioni e cambi di tonalità di grande effetto.

Finalmente entra il coro che diventa così protagonista, iniziando con il più tradizionale dei canti natalizi "Tu scendi dalle stelle", e poi "White Christmas", "Adeste Fideles", "Deck the Halls" e così via fino a "Stille Night". In quest'ultima esecuzione al coro si alternano quattro solisti d'eccezione: il soprano giapponese Satoko Shikama, il mezzo-soprano Mariateresa Bonera, il tenore Paolo Antognetti e il basso Michele Filanti, che cantano le strofe in giapponese, francese, spagnolo ed inglese, per terminare con il coinvolgimento del pubblico che si lascia piacevolmente trascinare dal Maestro che ci dirige tutti quanti nell'ultima frase in italiano.

Man mano si procede nel programma, la tensione si stempera e lascia il posto al piacere di cantare e di ascoltare, di godere della musica e di ogni altra parte del concerto. Infatti è stato molto emozionante anche il momen-

to in cui il M° Facchinetti ha consegnato alla delegazione giapponese, presente per l'occasione, una "Partitura", da lui appositamente scritta, che ha sancito la collaborazione con la maggiore scuola di canto lirico giapponese, che manderà le sue dieci migliori soprano a cantare con la Filarmonica della Franciacorta in una tournée in Italia che avrà inizio il 27 luglio 2014.

Non è mancato proprio nulla; persino i riferimenti filosofici e teologici del Prof. Angelo Dacunto (presentatore ufficiale dell'orchestra) hanno coinvolto tutti i presenti tenendo sempre alta l'attenzione, senza mai stancare, dando il giusto peso a tutti i protagonisti senza tralasciare nessuno.

E il pubblico numerosissimo, nonostante il maltempo, ci ha dimostrato la sua grande soddisfazione con i suoi lunghi e calorosi applausi.

È stata proprio una bella esperienza, di quelle che ti fanno dire "sono contenta di esserci stata" e che spero potremo ripetere presto. Magari, chi lo sa, in futuro anche Chiari potrebbe avere il suo Concerto di Capodanno!

**Gabriella Ramera**

## Coinvolgenti emozioni e straordinari risultati

**ASD**

### **Ginnastica Ritmica**

È tradizione, ormai da qualche anno, per l'ASD Ginnastica Ritmica CG 2000, ritrovarsi in occasione delle festività natalizie per offrire una dimostrazione della propria crescita sportiva e per rendere visibile il risultato degli allenamenti settimanali. La forma che si è deciso di proporre è sempre stata quella di una rappresentazione che coniugasse il gesto sportivo con lo spettacolo musicale: scelta sicuramente non facile, ma certamente più coinvolgente ed interessante per le atlete e per il pubblico. Quest'anno, il saggio "A Christmas Carol", titolo tratto dall'omonimo racconto di Charles Dickens, si è ulteriormente arricchito grazie alla collaborazione del Laboratorio Teatrale Alveare di San Bernardino, che ha curato magistralmente la sceneggiatura, i costumi e l'impianto scenico, affidando il racconto ad attori mol-

to ben preparati, ricorrendo anche a contributi multimediali. Supportato dal professionale allestimento audio-video di "musicamentes" di Giulio Calabria ed impreziosito da un delizioso contributo coreografico di alcune ballerine di Danza Studio di Sonia Mura, è andato, quindi, in scena, sabato 14 dicembre, presso il Palasport di via SS. Trinità, il saggio in cui le oltre 100 tra bambine e ragazze dell'ASD Ritmica CG 2000 e Fantagiocando sono state protagoniste di uno spettacolo molto apprezzato dal numeroso pubblico presente.

Le varie esibizioni di gruppo, dalle coreografie coinvolgenti ed emozionanti, hanno permesso a tutte le atlete, grandi e piccine, di mostrare le proprie capacità e i miglioramenti tecnici ottenuti, frutto di un loro impegno costante e di una seria preparazione da parte delle insegnanti. E, alla fine, persino il vecchio Scrooge, l'avidò e

meschino protagonista del racconto, si è commosso e ciascuno di noi ha potuto ripetere con Dickens di "aver sempre pensato al Natale come ad un bel momento; un momento gentile, caritatevole, piacevole e dedicato al perdono. L'unico momento in cui gli uomini sembrano aprire i loro cuori solitamente chiusi". È questo il messaggio che l'ASD ritmica CG 2000 con Fantagiocando ha voluto lasciare, assieme allo spirito di collaborazione con realtà diverse, unite, tuttavia, dal desiderio di emozionare attraverso la rappresentazione della bellezza che ogni disciplina porta con sé.

**Ombretta Goffi**

### **Badminton**

Domenica 5 e lunedì 6 gennaio a Chiari si è disputato il 2° Torneo Grand Prix "Daniela". L'importante manifestazione ha visto la partecipazione di 187 atleti provenienti da 26 società del Nord Italia. Anche in questa occasione è stata apprezzata l'efficienza organizzativa del GSA CHIARI che ha appositamente installato negli impianti del Centro Sportivo Comunale ben 13 campi che hanno permesso di disputare le 343 partite in programma.

Il torneo è stato di altissimo livello per la presenza in tutte le categorie di giocatori nei primissimi posti delle classifiche nazionali. In una manifestazione di così alto livello il GSA CHIARI non ha sfigurato, mostrando di poter competere alla pari con le società più blasonate a livello giovanile. Sono state 12 le medaglie vinte: 2 primi, 4 secondi e 6 terzi posti. Le 2 vittorie sono state raggiun-

te da **Lucrezia Boccasile** che nel singolare under 15 ha dominato la categoria senza perdere un set; da **Boccasile e Lucia Accetti** che nel doppio femminile juniores hanno avuto la meglio in due set sulla coppia del Boccardo Novi Sansebastiano/Zacco. Nella categoria under 15 bellissima medaglia d'argento da parte di **Enrico Baroni** nel singolare che, pur giocando in una categoria superiore, ha affrontato gli avversari più grandi senza timore e sfiorando la vittoria nella finale contro il nazionale Koellemann (Malles), persa solo al terzo set per 18-21.

Secondo posto anche per **Nicola Vertua** nel singolare maschile juniores, per **Giovanni Toti** nel doppio maschile under 15 e ancora per Baroni in coppia con **Chiara Passeri** nel doppio misto under 15. Le medaglie di bronzo sono arrivate per merito di **Florin Brinza** nel singolare juniores, di **Giovanni Toti** nel singolare under 15 e della coppie **Gozzini/Scalvini** nel doppio maschile under 17, **Baroni/Baroni** nel doppio maschile under 15 e **Longhitano/Moretti** nel doppio femminile juniores.

**Massimo Merigo**

### **Nota a margine:**

#### **Seedorf**

È tornato al Milan da allenatore. La sua considerazione: ("Con la testa si può sbagliare, con il cuore no") mi ha fatto venire in mente Blaise Pascal ("Il cuore ha le sue ragioni che la ragione non conosce"), Antoine de Saint-Exupéry ("L'essenziale è invisibile agli occhi") e la nostra Susanna Tamaro ("Va dove ti porta il cuore"). □



*Si segnala che, per ragioni di spazio, l'elenco degli amici sostenitori sarà suddiviso tra i mesi di febbraio, marzo e aprile.*

### **Euro 150,00**

Associazione Amici Pensionati e Anziani

### **Euro 100,00**

Piantoni Glauco, Galli Federico. A.C.L.I.

### **Euro 70,00**

Rossetti Vincenzo

### **Euro 50,00**

Degani Antonio, Gazzoli Ornella, Marzani Ornella, Zotti Galli, Ravelli Attilio, Galli Roberto, N.N., Scalea Rossella, Cogi Cesare, Vertua Vittorio, Cancelli Franco, Festa Eugenio, Vezzoli Fausto, Treu Patrizia, Serina Carlo, Baresi Renato, Baresi Vittorio, Ranghetti Agnese Fiorini, Vezzoli Giuseppe, Sirani Pasquale, Ferrari Piantoni, Piantoni Michele, Toninelli Bortolo, Mazzotti Rocco, Baresi Gianfranco, Moletta Daniela, Fiorini Vincenzo, Fiorini Massimo, Setti Luigi, Iore Virginia, Carminati Alessandro, Dotti Chionni, Olivari Giuseppe, Simoni Franco, Bettinardi Molinari, Vezzoli Olmi, N.N., N.N., Lonati Giacomo, Mombelli Scalvi, Mombelli Alberto, Turelli Antonio, Festa Carlo, Lamera Pierino, N.N., Bariselli Fiorangela, Bariselli Mario, Zini Roberto, M.G., Pedrali Severa, Cogi Faustino, Cittadini Galli Angelisa, Olivari Marco, Andreoli Sergio, Bariselli Marilena, Sigalini Alberto, Zanini Dario, N.N., Festa Emilio e Liliana, Gasparri Aldo, Goffi Giovanni,

Duiella Matteo, Lorini Marco, Mura Fontanella, Rossetti Pierfranco, Dotti Rossi Natalina, Marchini Renato, Salvoni Angelo, Gozzini Beniamino, Gozzini Marcello, Vertua Tiziana, Valtulini Angelo, Terzi Zani, Pezzotti Federico e Francesca, Cucchi Machina, Famiglia Vezzoli, Facchetti Arsenio, Piceni Mario e Anna, Caruna Mario, Famiglia Viola, Tavolini Barbara, Famiglia Turotti, Pelati Carlo, Bianchi Giuseppina, Rodella Emilio, Mulonia Franca

### **Euro 45,00**

Parravicini Paolo

### **Euro 40,00**

Bosetti Piero, Festa Amelia, Festa Guglielmo, Olmi Luigi, Sirani Alessandro, Marella Giacomo, Donna Giovanni, Vezzoli Silvana, Vezzoli Giuseppe, Del Barba Silvestro, Cucchi Angelo, Vermi Libero, Zucchetti Aurelio, Vitali Amadio, Fattori Francesco, N.N., Faccoli Ennio, Chierici Manenti, Goffi Michele, Piantoni Attilio Serina, Menni Primo, Delfrate Federica, Grasselli Fulvia, Ramera Grasselli Raffaella

### **Euro 35,00**

Vezzoli Mario, Olmi Francesco, Civera Giuseppe, Vermi Francesco, Morandini Valentino, Guerrieri Moleri, Moleri Giovanna, Moleri Monica, Serina Mario, Gozzini Emilio, Moletta Santo

### **Euro 30,00**

Brianza Sabina, Fisogni Domenico, Fiorina

Claudio, Festa Alfredo, Foschetti Aldo, Cancelli Dino Angelo, Cancelli Giuseppe, Mercandelli Vezzoli, Mercandelli Vincenzo, Vezzoli Faustino, Vezzoli Olmi, Zucchelli Roberto, Festa Bicelli, Mantegari Mazzotti, Sirani Vertua, Mena Luciano, Marini Riccardo, Bosetti Mauro, Aiardi Mondella, Rocco Giovanni, Salvoni Adrodegari, Sirani Foglia Eugenia, Foglia Fausto, Foglia Mario, Pagani Mario, Cucchi Agnese Lonati, Chiari Gabriele e Severino, Facconi Angelo, Vezzoli Claudio, Toninelli Davide, Grassini S., Lazzaroni Maria, Barbariga Cucchi Giusy, Volpi Giacomo, Dotti Giovanni, Garzetti Fausto, Festa Elvira, Cortinovis Paolo, Lonati Celesta, Salvoni Enrico, Belotti Santo, Begni Giuseppe, Martinelli Pasquale, Baresi Ernesto, Lorini Emma, Pighetti Giovanni, Baresi Adriana, Bono Pietro, Olmi Giovanni, Olmi Luigi, Raccagni Cocciolo, Bergamaschi Franco, Festa Amedeo, Begni Giuseppe, Trainini Faustino, Carminati Teresa, Iore Costante, Foglia Caterina, Ferrari Maifredi, Terzi Ennio, Mombelli Maurizio, Begni Umberto, Bona Masserdotti, Iore Vincenzo, Traversari Giovanni, Malzani Giampaolo, Cucchi Attilio, Olmi Francesco, Vezzoli Battista, Locatelli Giuseppe, Caruna Angelo, Saragozza Agostino, Famiglia Sangaletti, Vertua Terzi, Vizzardi Celestino, Baresi Angelo, Lorini Lucia, Baresi Paolo, Baresi Pietro, Facchetti Pietro,

Zipponi Fausto, Olmi Luciano, N.N., Ramera Maria, Gozzini Luigi, Olmi Renato, Gasparini Iolanda, Bariselli Francesca, Bariselli Sergio, Ramera Severino, Iore Giovanni, Ferrari Luigi, Cropelli Enrica, Goffi Alessandro, Aceti Aldina, Terzi Giacomina, Lenza Angelo, Zini Imerio e Carmela, Ravelli Alberto, Mai Graziella, Lorini Guerino, Bolognini Cristina, Bolognini Giancarlo, De Luca Mario, Moreni G. Fausto, Ferrari Alfredo, Gritti Omar, Nelini Giuseppe, Carradore Flavio, Manenti Moletta, Verzeletti Mauro, Marchetti Luigi, Tartaro Giancarlo, Rossi Renata, Comellini Armando, Famiglia Zotti Pietro, Bonotti Claudio, Parladori Mari, Tortelli Umberto, Tonelli Benito, Gottardi Marilena, Festa Giulio, Delbono Rosa, Zipponi Velia, Metelli Domenico, Metelli Tiziana, Pozzi Goffi, Vezzoli Rosa, Vagni Giovanni, Pancera Paola, Salvoni Giovanni, Bosetti Tino, Marini Enrico, Repossi Franco, N.N., Goffi Maria e Franco, Bontempi Gabriella, Caruna Angelo, Saragozza Agostino, Massetti Luigi, Salvoni Pagnoni, Serina Angelo, Oprandi Agostina, Reccagni Olga Fogliata, Piantoni Luigi, Vertua Mauro, Salvoni Emma, Bulgarini Luciano, Lenza Annunciata, Vertua Faustino, Baroni Maria Pierina, Famiglia Piantoni, Salvi Lisetta, Schieppati Maurizio, Mazzola Mario, Mantegari Attilio, Metelli Santino, Pederzoli Candido, Boccali Giampaolo, Mezzena Fulvia. □



Luigi Begni  
6/12/1941 - 10/11/2012



Virgilio Begni  
23/12/1912 - 11/1/1960



Agape Goffi  
Ved. Begni  
10/9/1913 - 20/2/1993



Andrea Montini  
9/8/1944 - 13/12/2013



Annunciata Begni  
14/3/1938 - 31/1/2011



Enrico Begni  
9/12/1914 - 23/6/1977



Rosa Begni  
15/3/1939 - 21/2/2010



Angela Trainini  
30/4/1925 - 25/12/2013



Luciano Gennari  
7/12/1937 - 17/10/2006



Cesarina Vianelli  
in Bonomelli  
8/10/1934 - 20/1/2006



Luciano Dolcini  
17/4/1924 - 21/2/2008



Marinella Vertua  
in Bariselli  
28/2/1947 - 15/10/2009



Paolina Festa  
ved. Gennari  
21/9/1938 - 30/7/2008

Nel mio cuore...  
nei miei pensieri...  
sempre.  
Con immutato affetto.  
Silvia



Emilia Aiardi  
4/10/1910 - 10/1/2011  
Antonio Lussignoli  
30/9/1909 - 5/2/1998

L'amore sopravvive  
alla morte.  
I vostri cari



Roberta Galli  
in Galli  
18/11/1965 - 29/3/2009

... un Angelo è salito  
in Cielo...  
Famiglia Galli

Tre fiammiferi acce-  
si uno per uno nella  
notte  
Il primo per vederti tut-  
to il viso  
Il secondo per vederti  
gli occhi  
L'ultimo per vedere la  
tua bocca  
E tutto il buio per ri-  
cordarmi queste cose  
Mentre ti stringo fra le  
braccia e ti sussurro  
"Buon Compleanno,  
Mamma" (J.P.)  
Ti amo  
La tua Maria



**Ugo Faglia**

30/10/1934 - 13/11/2013

**Mario Faglia**

13/8/1960 - 5/12/2013

Caro Ugo, sono già passati tre mesi. Dopo tante malattie che riuscivi, con forza, a combattere, purtroppo in silenzio te ne sei andato e in silenzio ti sento vicino a me. Mi segui durante la giornata, ti ricordo specialmente al momento dei pasti quando tu, pur essendo una buona forchetta, non riuscivi più a mangiare tante cose. Ci manchi tanto.

Dopo venticinque giorni hai portato con te anche tuo figlio Mario, lasciandoci distrutti.

Pregate per noi che ne abbiamo bisogno e da tanta forza a tua moglie Ester perché, dopo la perdita di Mario, le si è rotto il cuore.

Ciao Ugo, un giorno ci rivedremo. E salutami Mario, il mio angelo.

*Tua sorella Nora*

### Opere Parrocchiali

N. N.	25,00
Priscilla e Aquila	50,00
N. N. nell'anniversario di matrimonio	50,00
Autieri	250,00
N. N.	207,00
N. N.	10,00
N. N.	10,00
I cognati Pietro e Rosanna Foschetti in memoria di Andrea Montini	100,00
Stella ricorda il bisnonno Basilio Salvoni	100,00
N. N.	20,00
N. N.	10,00
N. N.	10,00
N. N.	50,00
S. M. in memoria di Vittoria Metelli	100,00
N. N.	30,00

### Tetto Duomo

Cassettina Chiesa domenica 15 dicembre	18,00
Cassettina Chiesa domenica 22	11,00
Cassettina Chiesa domenica 29	75,00
Cassettina Chiesa domenica 5 gennaio	52,00
Cassettina Chiesa domenica 12	30,00
Offerte festive (buste natalizie domenica 22 dicembre)	2586,49
Offerte festive (buste natalizie domenica 29 dicembre)	2718,00
Centro Aiuto Vita	200,00
N. N.	100,00
N. N.	50,00
N. N.	50,00
N. N. in memoria di Natale Festa	1000,00
Tania e Giuseppe	100,00

N. N.	50,00
N. N. nell'anniversario di matrimonio	50,00
N.N. nell'anniversario di matrimonio	50,00
Severino Ramera (busta natalizia)	100,00
N. N. nell'anniversario di matrimonio	30,00
N. N. (busta natalizia)	5,00
L. F. (busta natalizia)	20,00
A. C. (busta natalizia)	100,00
Corpo Bandistico di Chiari	150,00
Pietro Zanetti	50,00
Mario e Gabriella Filippini nel 50° di matrimonio	100,00
N. N. (busta natalizia)	100,00
N. N.	20000,00
A.M.A. (busta natalizia)	50,00
N. N. (busta natalizia)	20,00
La famiglia Montini, in memoria del defunto Andrea Montini	100,00

### Restauro Cappella Madonna delle Grazie

Cassettina Chiesa domenica 15 dicembre	12,00
Cassettina Chiesa domenica 22	16,00
Cassettina Chiesa domenica 29	16,00
Cassettina Chiesa domenica 5 gennaio	75,00
Cassettina Chiesa domenica 12	24,00

### Restauro chiesa del Cimitero

Cassettina Chiesa domenica 15 dicembre	24,00
Cassettina Chiesa domenica 22	32,00
Cassettina Chiesa domenica 29	225,00
Cassettina Chiesa domenica 5 gennaio	102,00
Cassettina Chiesa domenica 2	42,00
Offerte Chiesa Ospedale (buste natalizie)	2000,00
Offerte Chiesa Ospedale (buste natalizie)	800,00
Cognata Veronica Garzetti e fam., in memoria di Andrea Montini	250,00
M. E. in memoria dei propri defunti	500,00
In memoria dei defunti Begni e Facchetti	50,00
N. N. in memoria di Aldina Fiorini e parenti	500,00
Le colleghe e il personale della scuola di Patrizia in memoria del papà Basilio Salvoni	85,00
I familiari in memoria di Basilio	1000,00
Associazione Amici Pensionati e Anziani ONLUS	1000,00
N. N. in memoria di Cirillo Massetti	100,00
La compagnia di Chiari in memoria dell'amico Pierluigi Foschetti	300,00
Gruppo Rosario Perpetuo	200,00

### Restauro chiesa del Cimitero

Coro Polifonico Città di Chiari in occasione del concerto Natalizio 2013	150,00
--	--------

### Organo

Priscilla e Aquila	50,00
N. N.	50,00

### Claronda

C.PL.	30,00
-------	-------

**FEBBRAIO**

Venerdì 7 febbraio

Ore 20.45 Incontro genitori, padrini e madrine per i battesimi di domenica 23 febbraio (Cg 2000)

**Domenica 9 febbraio**

**V del tempo ordinario**

**Accoglienza dell'Urna di S. Giovanni Bosco**

Ore 15.00 Accoglienza a San Bernardino; corteo festoso verso il Duomo

Ore 16.30 S. Messa solenne in Duomo. In seguito l'urna verrà riportata presso la chiesa di San Bernardino per la preghiera personale

Ore 21.00 Veglia di preghiera con adolescenti e giovani; segue preghiera personale per tutta la notte

Lunedì 10 febbraio

*Viviamo nella nostra Zona Pastorale la Settimana Vocazionale (preghiamo tutti per le Vocazioni)*

Ore 20.45 Consiglio dell'Oratorio (Cg 2000)

Martedì 11 febbraio

**B. V. di Lourdes**

**Giornata del Malato**

Ore 15.00 S. Messa e Unzione degli Infermi presso la cappella dell'Ospedale

Ore 15.15 S. Messa e Unzione degli infermi presso il salone della Casa di Riposo

Mercoledì 12 febbraio

Inizio Triduo di preparazione alla Festa Patronale

Ore 20.30 Lectio divina sulle letture della domenica successiva (Casa Canonica e chiesetta Cg 2000)

Giovedì 13 febbraio

Ore 20.30 Corso dei fidanzati (Cg 2000)

Ore 20.30 Veglia vocazionale zonale a cui sono invitati in modo particolare sacerdoti, religiosi e religiose, catechisti ed educatori (Chiesa parrocchiale di Cossirano)

Venerdì 14 febbraio

Vigilia dei Santi Patroni

Ore 18.00 S. Messa vespertina della vigilia, con esposizione solenne delle reliquie (Duomo)

**Sabato 15 febbraio**

**Solennità dei Santi Faustino e Giovita**

Sante Messe ore 7.00 – 8.00 – 9.00 (Duomo)

**Ore 10.30 Solenne Concelebrazione Eucaristica**, presieduta da Sua Ecc.za Mons. Mario Vigilio Olmi (Duomo)

Ore 16.00 Canto solenne dei Vespri (Duomo)

Ore 18.00 S. Messa vespertina (Duomo)

**Domenica 16 febbraio**

**VI del tempo ordinario**

Mercoledì 19 febbraio

Ore 20.30 Lectio divina sulle letture della domenica successiva (Casa Canonica e chiesetta Cg 2000)

Giovedì 20 febbraio

Ore 20.30 Corso dei fidanzati (Cg 2000)

Venerdì 21 febbraio

Ore 20.45 Incontro genitori, padrini e madrine per i battesimi di domenica 23 febbraio (Cg 2000)

Sabato 22 febbraio:

Dalle 16.00 alle 18.00 Confessioni per ragazzi e adolescenti (Cg 2000)

**Domenica 23 febbraio**

**VII del tempo ordinario**

Battesimi (ore 11.15 e 16.00)

Mercoledì 26 febbraio

Ore 20.30 Lectio divina sulle letture della domenica successiva (Casa Canonica e chiesetta Cg 2000)

Giovedì 27 febbraio

Ore 20.30 Corso dei fidanzati (Cg 2000)

Venerdì 28 febbraio

Ore 20.30 Incontro zonale Progetto Educativo dell'Oratorio (Cg 2000)

**MARZO**

Sabato 1 marzo

Ore 17.30 S. Rosario per tutte le famiglie (Duomo)

**Domenica 2 marzo**

**VIII del tempo ordinario**

*Carnevale: Sfilata nel pomeriggio*

Da oggi la Parrocchia metterà a disposizione il materiale del Centro Missionario per il cammino Quaresimale (*libretto e salvadanaio*)

Martedì 4 marzo

Ore 20.00 S. Messa mensile con ricordo particolare dei defunti segnalati nell'apposito registro esposto in Duomo (Duomo)

**Mercoledì 5 marzo**

**Le Ceneri – Inizio della Quaresima**

(*digiuno e astinenza*)

Ss. Messe con imposizione delle ceneri secondo l'orario feriale consueto

Ore 16.30 e ore 20.30 Celebrazione della Parola di Dio con rito di imposizione delle ceneri (Duomo)

Giovedì **6 marzo**

Ore 20.30 Corso dei fidanzati (Cg 2000)

Ore 20.45 Incontro genitori, padrini e madrine per i battesimi di fine marzo (Cg 2000)

Venerdì **7 marzo**

(giornata di astinenza)

Ore 15.00 Via Crucis in S. Maria

Sabato **8 marzo**

**Ore 18.00 Concelebrazione solenne di inizio degli Esercizi Spirituali della città (Duomo)**

**Ore 20.30 Incontro Quaresimale per tutta la comunità (S. Maria)**

**Domenica 9 marzo**

**I di quaresima**

Orario festivo delle Messe

Ore 15.00 **Rinnovo delle Promesse Battesimali per ragazzi ICFR 2 (Duomo)**

\* \* \*

**Ogni mercoledì**

**Lectio divina** (lettura e riflessione sulla Parola di Dio della domenica successiva)

alle 20.30 presso la Casa Canonica (Via Morcelli, 7) o presso la chiesetta Emmaus del CG 2000.

## La santa Messa serale feriale

Nella nostra Parrocchia, dal maggio 2013 si è voluto fare un esperimento: celebrare la Santa Messa dei giorni feriali la sera alle ore 20.00 anziché alle ore 18.30, come era precedentemente: questo per favorire la partecipazione a chi durante il giorno è impegnato nel lavoro e per venire incontro a delle richieste di Sante Messe a quell'ora.

**Ora si ritiene opportuno, dopo valutazioni e riflessioni utili, riportare la Messa feriale serale alle ore 18.30 e non più alle ore 20.00: questo a partire dal 3 marzo 2014.**

Quanto indicato, come anche il precedente orario, è frutto di una scelta della comunità clarense dei sacerdoti e del Consiglio Pastorale Parrocchiale.

Così si pensa di fare cosa gradita alla comunità. Non si manca di rimarcare ancora l'invito a far celebrare le Sante Messe per i nostri cari defunti negli orari e nei giorni indicati nel programma liturgico del Duomo e delle varie chiese sussidiarie e secondarie.

A chi si impegna in questo noi sacerdoti esprimiamo il nostro grazie di cuore.

*Il Prevosto don Rosario*

# l'Angelo

## Anno 2014

ordinario: 25 euro  
sostenitore: da 30 euro  
postale: da 35 euro



## Anagrafe parrocchiale

dal 18 dicembre 2013 al 19 gennaio 2014

### Battesimi 2013

100. Greta Biazzi

101. Mattias Borgogni

### Matrimoni 2013

31. Massimo Ferrari con Sara Messali

### Matrimoni 2014

1. Alessandro Ardesi con Adriana Gorini

### Defunti 2013

158. Riccardo Leone 86

159. Natale Festa 77

160. Benita Bisognin 75

161. Angela Trainini 88

162. Severino Facchetti 84

163. Luigi Viardi 83

164. Maria Gropelli 79

### Defunti 2014

1. Rosa Lucia Giovini 72

2. Fernanda Rocco 80

3. Basilio Salvoni 87

4. Luigi Recenti 79

5. Orsola Canesi 79

6. Rosa Palazzi 60

7. Santo Libretti 66

## 'n 'sta santela

Vé scür, vé a prüf la sera  
l'ura da tra du cönc:  
goi forse amò smenat,  
o 'nmücelat argota?

E l'era 'n altra storia:  
gnarei a scavresà  
per cioss e per riù, a magio,  
mai strac azé, la sera

entat che mame e none  
a rent dè le santele  
a spaternà per morc e diusiù  
nel magio che fiuria.

Ma adès che i nigoi i sa 'nmücela  
co la borda speza dè teà  
a spernegas de lonz  
sota 'l porteghèt dè 'sta santela

curida l'è la ita, curida azé  
e ghè trop tant patöss  
né le scarsele cèpe  
dè raspai e talamore.

So ché tecat a la traìs  
coi döbe e le pasiù  
ma arde aanti e tente dè leà sö  
'n 'sta santela

*Giuliano Sigalini*

(Premio Santi Faustino e Giovita  
2013, Fondazione Civiltà Bresciana)